

# **LA VITA SPIRITUALE DI CAFH**

© 2008 CAFH  
Tutti i diritti riservati

La Vita Spirituale di CAFH – Testo originale di Santiago Bovisio

## INDICE

1. LA VOCE DEI MAESTRI
2. LE ANIME PREDESTINATE
3. IL REGOLAMENTO
4. RAGGIO DI STABILITÀ
5. L'INSEGNAMENTO
6. LE CATEGORIE
7. L'IDEA MADRE
8. CAFH DI FRONTE ALLE RELIGIONI
9. I DONI DI CAFH
10. ECONOMIA PROVVIDENZIALE
11. IL CORPO DI FUOCO
12. LE STELLE CELESTI
13. IL FORTE LIBERATORE
14. L'INTEGRITÀ DELLA GRANDE OPERA
15. IL POTERE DELLA GRAN CORRENTE
16. L'UNIONE SOSTANZIALE CON LA DIVINA MADRE

## **LA VOCE DEI MAESTRI**

### *Primo Insegnamento*

Gli esseri umani non trovano sulla terra la pace e la felicità anelata. Solo il distacco dai beni transitori e il raggiungimento dell'amore divino possono dare pace la felicità all'essere.

I Figli giungeranno all'unione con Dio per mezzo di Cafh.

Cafh, simboleggiata dalla Donna Forte che assoggetta e chiude le fauci del leone, è il mezzo che i Figli hanno per raggiungere il dominio di se stessi e ottenere i mezzi per l'Unione Divina.

Cafh, come mezzo di realizzazione, è lo sforzo, l'allenamento psichico, mentale e spirituale dell'anima verso la Divinità ed è nello stesso tempo una grazia infusa della Divinità nell'anima.

Ogni sforzo del Figlio è inutile se non l'assiste l'aiuto divino, e questo, a sua volta, ha bisogno dello sforzo del Figlio per dare i suoi frutti nell'anima e farsi effettivo.

L'aiuto divino giunge al Figlio direttamente da Dio, come risultato prestabilito dall'eternità dentro il Piano Divino dell'evoluzione

L'Unione Divina non può essere realizzata senza lo sforzo del Figlio e con l'aiuto divino, perché l'Idea Madre della Razza Aria si basa sull'armonia fra i valori umani e quelli divini. La conquista di Dio si ottiene con lo sforzo razionale e l'illuminazione divina nell'anima per la vittoria sulla ragione stessa.

Il nome di Dio è l'espressione del principio fondamentale dell'universo, dello Spirito Eterno che aleggia dietro tutta la manifestazione. Dio, Governatore dell'universo, enumera di per sé stesso le diverse espressioni del suo potere e volontà dentro il Piano dell'Evoluzione Universale.

I Figli qualche volta sogliono adorare e riverire Dio nel suo aspetto di Creatore dell'universo nell'immagine femminile della Divina Madre.

L'immagine della Divina Madre è, in Cafh, il principale punto d'attenzione e venerazione, come immagine viva dell'opera, del potere, dell'amore e dell'onnipotenza di Dio.

L'aiuto divino ha nel Figlio manifestazioni diverse e svariate. Va dalla disposizione naturale dell'essere verso il suo svolgimento spirituale, fino all'intervento di esseri divini ed umani che, in modo diretto o indiretto, assistono provvidenzialmente, nel momento opportuno e nel modo più inaspettato, i Figli ad essi confidati.

Gli esseri divini che partecipano nel compimento del Piano Cosmico, sono in un numero incalcolabile ed appartengono a diverse gerarchie. Tutti intervengono, anche indirettamente, nell'evoluzione dell'umanità, perché il Cosmo non è altro che il risultato dell'idea unica di Dio.

Ci sono tre Categorie che intervengono direttamente nei destini dell'umanità. Questi sono esseri divini, semidivini e superiori, e si da loro il nome di "Grandi Iniziati".

La prima categoria è quella dei Grandi Iniziati Solari.

La seconda categoria è quella dei Grandi Iniziati Lunari.

La terza categoria è quella dei Grandi Iniziati del Fuoco.

I Grandi Iniziati Solari intervengono nei destini cruciali che cambiano o trasformano le diverse tappe della razza. Essi sono i portatori dell'Idea Madre, che presentano all'umanità, divinamente e semplicemente, dalla culla di una razza fino alla sua fine, e la impregnano del potere di questo pensiero unico come se fosse il tracciato del proprio destino.

Il Pianeta e gli esseri umani sono impregnati dalla grazia e protezione del Grande Iniziato Solare. Questo, che chiamiamo il Cristo, è intervenuto direttamente nella redenzione e possibilità di progresso dell'umanità attuale.

Siccome una nuova razza sta per cominciare, la Divina Incarnazione tornerà sulla terra per rinnovare e rafforzare l'opera di Cristo . I discepoli orientali chiamano questo Gran Iniziato Solare , Maitreya. Cristo preannunciò chiaramente nei Vangeli il suo ritorno trionfale a questo mondo.

I grandi Iniziati Lunari dirigono i movimenti parziali dei diversi settori dell'umanità . Essi sono come un ponte fra la terra e il cielo, fra l'umanità e la divinità, giacché sono le guide delle grandi religioni, delle filosofie, delle razze, degli stati e delle organizzazioni.

Essi sono l'Idea Madre fatta carne ed il pensiero-destino dei Grandi Iniziati Solari fatto forma. Nel momento propizio, dai mondi superiori, lanciano la loro idea nel cuore degli esseri umani predestinati, oppure s'incarnano loro stessi in un campo magnetico determinato dell'umanità, spingendola irresistibilmente verso il credo rinnovato, il nuovo assioma, la terra promessa, la legge liberatrice; facendo sorgere così le nuove credenze, i nuovi ideali, le nuove nazioni che perfezionano le concezioni dell'amore e della vita.

Tutti gli esseri umani di un determinato settore nazionale, morale o religioso partecipano dell'influenza del Grande Iniziato Lunare corrispondente allo svolgimento dell'opera caratteristica del suo tempo e delle rispettive necessità.

I Grandi Iniziati del Fuoco intervengono nell'assistenza individuale degli esseri, aiutando il loro progresso spirituale e abilitandoli per l'opera che devono manifestare e compiere nel mondo.

Essi, che apparentemente si mantengono sconosciuti ed occulti, sono gli Iniziati che stanno più vicino agli esseri umani. Guidano proficuamente le anime verso il loro svolgimento interiore, verso la conoscenza della loro vocazione personale e verso lo sforzo volto al compimento del loro destino. Il loro lavoro è individuale, piuttosto che collettivo, poiché guidano le anime individualmente; chiamano dalla moltitudine i più atti, scelgono i migliori e fra questi selezionano i perfetti e li orientano verso il loro fine determinato.

I Figli di Cafh sono assistiti in modo speciale e diretto dalle tre categorie di Grandi Iniziati, ai quali danno il nome venerato di Maestri.

I Maestri aiutano ed assistono continuamente Cafh ed i Figli affinché essi possano realizzare la loro missione mistica, che è la realizzazione dell'amore divino in se stesso, e, per riflesso di somiglianza, in tutti gli esseri umani a ciò idonei .

La voce dei Maestri giunge continuamente al cuore ed alla mente dei Figli, per guidarli nel Sentiero.

La maggioranza dei Maestri che assistono Cafh direttamente, appartiene alla categoria dei Grandi Iniziati del Fuoco. Essi intervengono in tutti gli avvenimenti della vita del Figlio, ed a volte in un modo visibile e diretto.

Pertanto tutta l'Opera e le possibilità di Cafh si sostengono fermamente sull'aiuto divino dei Maestri, senza il quale tutti gli sforzi e i lavori dei Figli sarebbero vani.

Per questa ragione, Cafh è un'Opera esclusivamente Divina, costituita da Poteri Divini, con l'unico fine è portare i Figli ad uno Stato Divino.

I Maestri di Cafh sono la espressione stessa di Dio; sono gli intermediari fra i Figli e la Divinità: il Punto Primario della Creazione che i Figli adorano nell'immagine della Divina Madre.

## **LE ANIME PREDESTINATE**

### *Secondo Insegnamento*

La vocazione di Cafh è d'ordine soprannaturale. Per questo, le anime chiamate a riunirsi per compierla sono predestinate.

Naturalmente, tutti gli esseri umani, per la loro partecipazione potenziale alla divinità, sono chiamati alla vita spirituale, ossia a procurarsi maggior grado di perfezione possibile. Si distingue qui come vocazione spirituale quella data alle anime scelte per le loro speciali caratteristiche naturali e per la loro disposizione inerente ed attualizzata verso il conseguimento della perfezione.

Nel mondo esistono correnti che orientano verso la vita spirituale, e gli esseri chiamati a questa realizzazione possono esserne o no predestinati.

Le anime chiamate al compimento di opere divine vengono con la predestinazione a tale compimento dalla Legge di Predestinazione Consecutiva. Invece le opere umane possono essere compiute o solamente parzialmente, perché sono solo tentativi dell'essere umano di avvicinarsi a Dio, e rispondono alla Legge Arbitrale di Possibilità.

Le opere divine si distinguono da quelle umane perché sono integrali; non assorbono una o più parti dell'essere, bensì l'essere nella sua totalità, e le anime che vi partecipano sono predestinate. Inoltre, le opere divine sono dirette visibilmente e profeticamente dai Maestri.

Le anime di Cafh sono, allora, predestinate, anche quelle che falliscono nel loro tentativo; quelle che vincono la prova proclamano con il loro esempio la grandezza di Cafh, e quelle che falliscono espiano con il loro dolore gli aspetti materiali di Cafh.

Non si può determinare quali siano le anime chiamate a così alti destini, poiché questo è un segreto della Legge di Predestinazione. Perciò, umanamente, tutti gli esseri umani sono possibili aspiranti alla vita spirituale di Cafh. Ciò nonostante, i predestinati alla realizzazione di questo ideale soprannaturale sulla terra sono già contati, e solo essi attraverseranno l'ultima porta.

In certi casi, i Maestri danno i nomi degli eletti e li mostrano in una visione ai Figli incaricati di cercarli; però, nella maggior parte delle occasioni, i Figli devono cercarli nella notte dello sconosciuto per trovarli.

Naturalmente, ci sono fattori generali, per i quali determinate persone danno l'impressione di essere probabili aspiranti a Cafh: buona disposizione, tendenza naturale, inclinazione al bene, rapporto amichevole.

Però, anche così, i Figli devono dare alla ricerca di anime un tocco soprannaturale, attraverso l'orazione fervida ed il compimento delle prove stabilite.

La vocazione spirituale di Cafh è divina, e pertanto integrale; cosicché è di difficile comprensione per gli aspiranti.

I Figli non devono pensare che sia una mancanza di vocazione il fatto che qualche aspirante trovi molte difficoltà nella realizzazione del suo tentativo.

Molte persone, con una marcata ed evidente vocazione spirituale, si urtano al mettersi in contatto con la vibrazione del Potere della Gran Corrente. La forza di Cafh, concentrata su un punto interiore unico, preciso, egocentrico e definitivo, è un movimento completamente diverso dall'attività periferica abituale degli esseri umani. Agli occhi degli aspiranti la sua immensa potenzialità si presenta come inerzia, ed il suo campo magnetico, totalmente impostato sul soprannaturale, sembra loro sconnesso da ogni possibilità razionale. Inclusive è possibile che l'aspirante non accetti il valore e la finalità di Cafh, e che tutto gli sembri confuso ed

indeterminato. Gli esseri umani sono atavicamente abituati a uno scopo illusorio dei loro sforzi: alla vita, per perpetuarsi nella specie; alla comprensione, per ottenere una specializzazione; alla religione, per avere la sicurezza di un paradiso.

Tutto questo non è segno di mancanza di vocazione nell'aspirante, ma piuttosto stati avversi che bisogna superare. La vocazione spirituale porta sempre con sé amari dolori perché rompe la corrente abituale e infrange le leggi del mondo. Inoltre si alza terribile la persecuzione contro coloro che tentano di marciare fuori dal ritmo della vita corrente; perfino il cielo prova, al principio, la vocazione con contrarietà e sconcerti. La povera anima, al non voler partecipare più dell'essere umano vecchio, si scopre incapace di rivestirsi con l'essere umano nuovo. Molti cadono così nell'abbandono e nello scoraggiamento anche prima di cominciare. Tuttavia i predestinati sapranno attraversare la tempesta e la prova, ed affermare il loro piede sul sentiero che hanno scelto.

Molte anime predestinate, portate provvidenzialmente al sentiero di Cafh, non realizzano gli alti destini per i quali furono chiamate, e non ottengono la perfezione spirituale che doveva essere lo scopo delle loro vite.

Questo sembra un controsenso, e perciò è necessario chiarirlo.

La Legge di Predestinazione porta gli eletti a Cafh; ma essi devono, da soli, sforzarsi per compierla valendosi della loro volontà e della Legge Arbitrale messa alla loro disposizione.

Divinamente essi sono portati al Sentiero ed umanamente devono percorrerlo. Dio sceglie coloro che hanno da appartenere al suo popolo eletto. Per questo Egli dice: "Ego te tuli" : "Io ti ho preso"; ma gli eletti devono ingrandire questo popolo con il loro sforzo.. Dice Cristo: " Qui vult venire post me, abneget semetipsum, et tollat crucem suam et sequatur me": "Chi vuole venire con me, rinunci a sé stesso, prenda la sua croce e mi segua".

I Figli che furono predestinati a Cafh dovranno lottare duramente se vogliono realizzare la loro vocazione, poiché la predestinazione non elimina il peso della carne, né quello del Karma, né le tare proprie della vita.

La disciplina e la continenza rendono più arduo la lotta, poiché le abitudini umane, quando si reprimono, prendono sempre forme mentali. Il desiderio immaginario è un incentivo molto più forte di quello fisico; a volte queste tentazioni si trasformano in un vero inferno e fanno soccombere i Figli. Per fortuna, con l'aiuto dei Maestri e delle forze spirituali di Cafh, per la maggior parte dei Figli questa follia di tentazioni non è altro che un purgatorio purificatore.

La volontà va rafforzandosi poco a poco, e purifica le abitudini fin ad allontanare il desiderio dalla mente .La forza di tali tentazioni non sarebbe mai vinta se lo scopo del Figlio non fosse retto, e tutto diretto al raggiungimento della vita divina. Da qui il fallimento di tutti i falsi spirituali che non cercano altro che esperienze psichiche e fenomeniche.

I Figli non progrediscono nel Sentiero perché non si sforzano, perché sprecano le forze e l'aiuto messi a loro disposizione per compiere il loro destino spirituale.

Quando i Figli, per mezzo del loro sforzo, raggiungono la realizzazione spirituale, ogni legge umana sparisce, ed in essi solo si compie la legge divina.

Il predestinato è confermato nella sua predestinazione, e in lui si compiono le promesse divine. I sacerdote di Cafh ha raggiunto la sua consacrazione, non ha più bisogno dei simboli e dei riti per trasmettere agli uomini l'Insegnamento, bensì lui stesso è l'Insegnamento rivelato e l'Immagine Divina.

Egli si è identificato con la Grande Opera, è padrone del la Gran Corrente, e la sua Unione Sostanziale con la Divina Madre è permanente.

E' Direttore di anime e luce per i Figli, e il tempo ed i cambi della vita non prevalgono su di lui.

---

Veramente, egli lega e libera gli uomini; comanda gli spiriti maligni e chiama le entità protettrici. La sua parola può dare allegria o tristezza, e la sua benedizione allontana il male e porta la pace sulla Terra e sugli esseri umani.

---

## **IL REGOLAMENTO**

### *Terzo Insegnamento*

L'essere umano è costituito armonicamente e matematicamente; per questo è retto da leggi e regole organiche, etiche e cosmiche, che sono indiscutibili ed inalterabili.

Il suo svolgimento e la sua evoluzione seguono un piano di sviluppo determinato da metodi naturali e contingenti che si svolgono a poco a poco ad ogni ora della sua esistenza.

Le leggi umane e civili, derivate dalla necessità di svolgimento dell'essere umano, sono di grande utilità finché sono espressione della Legge Universale; altrimenti sono segni di decadenza e schiavitù.

La Legge Universale è Legge Divina ed Unica, ed orienta sempre l'essere umano verso la sua liberazione finale e la sua identificazione con l' Eternità.

Le leggi umane sono quelle che rendono atto l'uomo, dentro il suo tipo e destino, a raggiungere questa divina liberazione.

Tuttavia ogni legge umana che si costituisca fine a sé stessa, e che non sia orientata alla liberazione dell'essere umano, è cattiva e dannosa. Gli esseri umani, a causa dell'abitudine atavica di adattamento animale, aderiranno ad essa; ma la dovranno portare sulle spalle come un peso di tirannia e di dolore.

Le leggi umane non sono altro che mucchi di sabbia che gli elementari dell'illusione getta negli occhi degli esseri umani.

Il Regolamento di Cafh è dato ai Figli che lo rispettano, come immagine della Legge Universale. e come mezzo umano per compiere la Legge Divina.

Questa, per essere compiuta, si manifesta in diverse forme e maniere, ma mantiene sempre l'unità fondamentale della sua origine. Il Figlio, per lo sforzo e l'allenamento mistico, ottiene l'Unione Divina e la Liberazione Spirituale per l'immagine e la misura che gli impone il Regolamento di Cafh.

Questo Regolamento è l'unico, fra tutti, atto al Figlio. Fa sì che questo adotti quelle osservanze e norme che lo immobilizzano, che lo paralizzano esteriormente, affinché crescano e si moltiplichino le forze e le attività interne; e, nello stesso tempo, ordina e incanala le leggi del mondo che il Figlio deve compiere per raggiungere questo stesso fine.

Il Regolamento di Cafh è dato ai Figli che lo rispettano affinché raggiungano la loro liberazione a tappe.

La legge umana che vuol costituirsi fine unico e non si adatta armonicamente alla missione specifica del Figlio di fronte al suo destino divino ed universale, è demoniaca e fonte di schiavitù.

La persona stolta dice: "Voglio essere libero", e lascia da parte ogni dovere e responsabilità, e facendo un salto nel vuoto va a fracassarsi nel gran caos del disordine e del disorientamento.

Ma quando la persona saggia dice: "Voglio essere libero", adotta la legge più appropriata per lei, si attiene al metodo stabilito senza abbandonarlo e, passo a passo, va verso la liberazione.

Quanto più la legge umana è in relazione con quella divina, tanto più appropriata è per accelerare il passo dell'uomo nel cammino verso la liberazione.

Il Regolamento di Cafh è un mezzo d'adattamento per i Figli, e li porta, gradualmente, senza salti mortali e vigilando i loro progressi, verso il loro scopo.



Il Regolamento di Cafh è dato ai Figli che lo rispettano, come espressione di senso comune.

Fra i mistici, anche fra quelli che sono di una vita strettamente interiore, due tipi di regola sono dati alle anime: una di tipo severissimo e l'altra di tipo molto soave.

Sebbene ci sono anime che hanno bisogno, per il loro svolgimento interiore una o l'altra di queste regole, quella del tipo più severo non dura oltre la vita del loro fondatore, e quella del tipo più molle non durano nemmeno il tempo durante il quale vive il loro fondatore. Tutte e due portano un'infinità di discordie e di malintesi, che alla fine turbano le anime.

Il Regolamento di Cafh cerca il metodo più pratico e moderato, e si adatta ai tempi, ai luoghi ed alle caratteristiche dei Figli.

Esso non è né troppo soave né troppo severo. È più assennato, e permette una possibilità di una notevole percentuale di osservanza e regolarità. Con questo, dimostra conoscenza degli esseri umani e senso comune.

Il Regolamento di Cafh è dato ai Figli che lo rispettano come comandamento umano e divino.

E' umano, perché si adatta alle caratteristiche ascetiche e morali dei Figli per la sua semplicità, efficienza e sobrietà.

E' umano, perché nella sua forma esteriore elimina tutto quanto sia ampolloso, esteso o dettagliato, e facilita con pratiche fondamentali, chiare e fattibili il compimento dei doveri di Cafh..

E' divino perché riflette la luce infinita nel suo continuo sforzo per fare della vita del Figlio un continuo allenamento che gli facilita la realizzazione mistica.

E' divino, perché eleva continuamente il Figlio dall'osservanza spoglia ed unilaterale alla libertà dell'Unione Divina.

Inoltre, il Regolamento è dato ai Figli dalla Legge di Conseguenza come l'unico metodo appropriato per loro, affinché ottengano gli abiti che gli facilitano l'ascensione spirituale.

E' divino ed umano perché toglie al Figlio ogni sovraccarico e gli lascia solo la forza ideale, la forza che fa sì che scompaisca umanamente come personalità per poter rivelarsi divinamente come forza egocentrica.

L'unica possibilità di salvezza del mondo è nella scomparsa dell'uomo come personalità esteriore per raggiungere una maggiore individualità interiore.

Gli individui, come tali, debbono fallire, affinché si esprima nel mondo una maniera uniforme di sentire e di pensare.

Il Regolamento di Cafh è dato ai Figli che lo rispettano come uno stampo di vita.

Ogni uomo ha bisogno di uno stampo in cui vivere. Anche i Maestri sublimi inviati sulla Terra per insegnare all'umanità a spezzare i suoi legami e pastoie che la accecano e rendono schiava, devono adattarsi a un metodo, per quanto semplice e sobrio sia: o l'uomo scoppia, o deve adattarsi.

L'importante è sapere che la regola è un mezzo e non un fine.

L'importante è sapere qual è e come è lo stampo che si porta addosso.

La maggior parte degli esseri umani sono posti in matrici che non gradiscono. Lo sforzo della reazione produce dolore e sofferenza.

La lotta per obbligare gli uomini a vivere in una matrice determinata fa inventare rimedi che sono stampi ancora peggiori dei primi.

Solo la matrice divina è utile all'essere umano; e tale matrice gli è data spontaneamente dalla legge della vita e del destino, immagine della Legge Divina. Per quello, Cristo dice: "Il mio giogo è soave ed il mio carico leggero".

Il Regolamento di Cafh è dato ai Figli che lo rispettano, come mezzo di felicità .

È il metodo di cui essi abbisognano per il loro progresso, l'unica regola utile al loro adattamento.

Esso non è un peso per i Figli, bensì qualcosa di inerente ad essi, qualcosa di spontaneo che fa parte di essi stessi.

Il suo adempimento non è un ostacolo per i Figli, né qualcosa di estraneo, bensì espressione fedele di ciò che desiderano essere e fare.

Lo compiono volontariamente, è espressione del loro agire, è un carico d'amore.

Quando si rinchiude un uomo contro la sua volontà, lo si vedrà col tempo trasformato in una rovina, mentre l'uomo che volontariamente si mette in un chiostro, trova in questo distacco chiarezza mentale, sublimazione e pace.

La legge è pesante quando è estranea all'essere, ma quando gli si unisce e agisce come espressione spontanea dell'anima è il giogo leggero di Cristo.

Il Regolamento di Cafh è dato ai Figli che lo rispettano come mezzo di adattamento liberatore.

La parola libertà è come una luce accecante per l'essere umano messo sempre in catene, ma non c'è altra libertà che quella dello spirito, e la maggior parte delle volte perfino questa diventa una chimera, come la stella che il bimbo vuol prendere con le mani . Inoltre, non ci sono leggi umane né libertà umane che possano dare la liberazione. Anche i metodi più sublimi non possono far null'altro che preparare l'anima alla sua liberazione.

Quando l'anima adotta una legge od un metodo determinato, appropriato per lei, e lo segue con fedeltà ed attenzione, si predispone alla sua divina liberazione spirituale, e questa le arriva unicamente attraverso la comprensione e la gioia interiore.

Il Regolamento di Cafh è un modellatore dell'anima, perché il suo unico scopo, il suo unico fine, il suo unico sforzo, è quello di mettere l'anima in disposizione di contatto con le sue forze interne e divine.

Esso è come il Guardiano della Soglia, che accompagna l'anima fino alla Porta Sacra, e le addita il cammino della Camera Reale.

Al suo interno, l'anima vede se stessa e solo allora essa si può liberare, per comprensione, dalle leggi e dalle azioni del mondo come illusorie. Lì essa si mette in contatto con la vibrazione mentale unica, espressione della sostanza cosmica, e intravede la legge dell'eterno divenire e le sue modificazioni tattviche e sa discernere così fra l'illusorio ed il reale, fra la Legge e le leggi.

Lì l'anima vede se stessa come risultato di questa vibrazione unica. Vede che questa non è la forza del cervello, né quella del cuore, né quella delle sue mani o dei suoi piedi, poiché tutte queste forze sono risultanti delle modificazioni, bensì che tutta essa è forza spirituale che emana dalla vibrazione unica.

Il Regolamento di Cafh è dato ai Figli che lo rispettano, come sintesi del loro Ideale Spirituale.

Quando il Figlio riconosce in se stesso la Legge Reale dell'Universo, allora la libertà comincia ad apparire in lui. Egli ed il Regolamento di Cafh sono una sola cosa.

Quando il Regolamento si è trasformato nel Figlio in una forza vibratoria unica, determinata da un abito unico di santità, si trasforma da umano in divino. È la realizzazione dell'Ideale Spirituale .

La struttura del Regolamento di Cafh , per questo e soprattutto, è ideale.

Le leggi di Cafh, più che imposizioni, sono norme per aiutare l'ascesi della Rinuncia, e si basano su pratiche più interne che esterne. Anche le norme esteriori sono piuttosto stimoli spirituali che funzioni organiche.

Il Regolamento è lo sforzo del Figlio per far sì che, solo da sé, raggiunga il distacco esteriore e aderisca fortemente alle pratiche interiori e spirituali.

Il Regolamento di Cafh è così orientato verso il conseguimento dell'Ideale Spirituale ed è disposto in un modo tale, che, attraverso le autorità, il Figlio può sempre essere adattato o liberarsi da quelle pratiche esteriori che gli impediscono la sua realizzazione.

## **RAGGIO DI STABILITÀ**

### *Quarto Insegnamento*

Cafh è un'Opera destinata a formare una Riunione di anime sulla Terra. Come tale ha bisogno di un punto magnetico terrestre; non in un senso di possessione, bensì per un senso di attecchimento.

I Maestri di Cafh, formando nel mondo astrale il circolo spirituale dal quale deviene la Grande Opera sulla Terra, si riflettono in conseguenza sul punto magnetico di irradiazione. Questo punto è Om EHS.

Con l'estendersi della potenza energetica della Grande Opera, si moltiplicano sulla Terra anche i punti magnetici che le serviranno d'appoggio.

Ogni polo potenziale spirituale ha bisogno di un polo attivo materiale per manifestarsi.

Appena due o tre anime si riuniscono in un determinato luogo, si stabilisce in esso un punto magnetico della Grande Opera di Cafh, e questo comincia ad estendersi attraverso le anime che vi si mettono in contatto .

Questa vibrazione crea intorno a questo luogo un campo magnetico determinato, chiamato Raggio di Stabilità.

Al parlare qui di un luogo determinato su cui si stabilisce l'opera, ci si può fare una domanda: se i beni di Cafh sono totalmente intrinseci, in che modo Cafh può stabilirsi su un punto materiale?

La stabilità di Cafh in un luogo determinato non è realmente materiale, ma ideale.

Il luogo è un punto di scarica : una pietra focaia da cui si fa saltare la scintilla.

Si stabilisce lì per irradiare da lì; prende gli elementi terrestri come modelli per creare la città eterea del futuro.

Om EHS non esiste; è un simbolo.

L'Ohm EHS, base di Cafh sulla Terra, non sarà altro che un punto ideale.

I Maestri, nello scaricare la potenza della Gran Corrente, si appoggiano sulla Terra, affinché questa partecipi col suo magnetismo della Grande Opera.

L'attecchimento alla terra, praticato dai Figli attraverso la loro permanenza dentro il Radio di Stabilità, non è desiderio di possesso territoriale, bensì spirito di adesione allo spirito di quella.

I Maestri materializzano le forze divine per la realizzazione, ma non totalmente.

Il dio mitologico non cede la sua figlia divina al sonno della vita terrestre, se non dopo averla avvolto con un fuoco insormontabile, ossia con una energia eterea superiore a quella materiale.

Così pure l'espansione e moltiplicazione dei centri magnetici terrestri di Cafh non significano luoghi determinati, bensì luoghi destinati a Cafh.

Il Centro magnetico è conquistato dai Figli che si riuniscono, e la sua scoperta è un riflesso della loro scoperta interiore.

Il Raggio di Stabilità partecipa strettamente della vita spirituale dei Figli, e riflette la sua mistica, totalmente interiore, totalmente di riflesso su se stesso, della sua missione egocentrica.

Altri gruppi d'esseri spirituali hanno la missione della mobilità . Si muovono continuamente da un luogo ad un altro e si mettono in contatto con i principali centri magnetici della Terra.

Non avviene così con i Figli di Cafh, la cui missione è, si ripete, stare, fissarsi, egoessere, potenziarsi.

Il Raggio di Stabilità che il Figlio crea nel luogo della sua residenza, è vero come risultato, ma di sostanza eterea come possessione, e perciò di maggior consistenza e durevolezza di quello che sarebbe se fosse materiale: un vero circolo di fuoco.

Appena mette il piede nel sentiero, il Figlio si colloca nel posto che gli corrisponde, si circoscrive a una corrente determinata d'idee e traccia intorno a sé, misticamente, la chiusura della sua anima. Egli si circoscrive, si contrae, si sintetizza per rendersi atto alla propria liberazione.

Il Figlio di Cafh è circoscritto al suo Raggio di Stabilità.

Questa stabilità lo radica al suo posto affinché da lì egli possa compiere la sua missione provvidenziale e raggiungere la sua perfezione.

L'uomo, svincolandosi sempre di più dal vincolo magnetico che lo unisce alla Terra, si logora attraverso un'eccessiva mobilità e perde la possibilità di una sussistenza integrale. Non è la possessione materiale della terra ciò che dà all'essere umano il necessario per vivere, bensì il radicarsi, l'amore alla terra e la sua conoscenza, ciò che gli concede abbondanti frutti.

Il Figlio, al radicarsi volontariamente in un luogo, torna a mettere i centri magnetici del suo corpo in contatto con i centri magnetici della Terra, e ristabilisce i vincoli spezzati dalla mobilità. Torna a stabilire fra sé ed il suo suolo canali di forze magnetico-terrestri, come gore ben provviste d'acqua che forniscono a lui ed a quelli che gli vivono vicino quanto sia necessario per vivere con abbondanza.

La forza magnetico-terrestre del Figlio si espande intorno a lui, si propaga alle persone che gli stanno vicino ed a coloro che gli si avvicinano, e dà loro benessere.

Il radicarsi concede all'uomo il vero amore verso il luogo dove è nato o che gli fu designato per abitarci, gli concede facilità per risolvere i suoi problemi economici per la capacità produttiva dell'abitato, e rafforza e invigorisce il suo fisico attraverso il contatto continuo con l'anima del suo suolo.

Il radicarsi promuove e consolida l'industria, trasformandola poco a poco in specialità, arte e capacità incontestabili.

Il radicarsi seleziona e presenta i tipi fisici che serviranno come modello ed immagine degli altri popoli e delle razze future.

Il Figlio di Cafh è inoltre circoscritto all'Idea Madre di Cafh ed al Potere della Gran Corrente.

Appena il Figlio incomincia a formar parte della Gran Corrente, si limita dentro di essa.

Tutte le scienze, le arti e le filosofie, come generalità, gli sono vietate, dovendo egli concentrarsi su un solo sforzo, su una sola aspirazione, su una sola idea.

L'Idea Madre gli è stata affidata ed essa è il suo unico fine.

L'Idea Madre di Cafh, dentro il Piano Divino, è raggiungere la perfezione per mezzo dell'Ascesi della Rinuncia e della Mistica del Cuore, che equivale a una rigorosa vita interiore: tutto ciò che non sia questo fine deve essere escluso.

Il Figlio è buon studente, buon impiegato, buon professionista, buon cittadino; ma non come fine bensì come mezzo. Egli non vuol nemmeno essere qualcosa che gli potrebbe sembrare migliore, poiché anche l'altra cosa non sarebbe altro che un mezzo esattamente uguale a quello che già possiede per raggiungere il suo fine.

Il Figlio si applica alle scienze, alle arti, alle filosofie non perché sia quello il suo mezzo, ma perché essi possono essere mezzi per illustrare di più e per aumentare lo splendore del suo fine.

Per il Figlio, non c'è nulla di superiore, né nulla che valga la pena al di fuori del suo fine. Anche se tutto il sapere fosse cancellato dalla sua mente, ciò non avrebbe alcuna importanza, perché rimarrebbe in lui, intatto, il frutto del suo fine, che è la Sapienza Eterna in se stessa.

Quando i Figli penetrano nella Gran Corrente, non possono desiderare più di fare questo o quello, né si sentono chiamati a studiare tal cosa o tal'altra, bensì cercano solamente quello che può essere utile al compimento del suo fine.

Questa concentrazione delle forze energetiche e mentali aumenta in tal modo il pensare e il sentire del Figlio, che gli concede realizzazione ai suoi pensieri ed ai suoi desideri.

Il Figlio, per questa forza concentrata in sé, bagna beneficamente tutto il suo Raggio di Stabilità.. Egli dà salute ai malati, provvidenza ai bisognosi, direzione alle anime.

Il Figlio di Cafh inoltre è circoscritto alla clausura mistica della sua anima.

La missione di vita interiore non è solo un simbolo bensì una realtà effettiva.

L'essere umano futuro ha da realizzare il compimento delle sue aspirazioni di perfezione e di felicità non per mezzo dello sforzo esteriore, bensì per mezzo dello sforzo interiore.

Allora è necessario che il cuore umano raggiunga una maggior capacità di mantenimento potenziale di forze, necessarie per quello scopo.

Le Misure del Cuore della Madre Divina. devono essere le misure del cuore dell'essere umano.

Il Figlio, allora, si contrae realmente in sé per la vita interiore, stabilendo la sua dimora, il suo pensiero, il suo sentire, dentro il proprio cuore.

Egli costituisce lì la sua dimora potenziale, la sua cittadella inespugnabile, il suo osservatorio senza limitazioni d'orizzonte.

Il Figlio da lì torna a ricostruirsi spiritualmente e fisicamente, facendo esperienze ed abitudini nuove, mettendo a prova la sua tempra e la sua flessibilità, rendendosi atto ad un maggior resistenza: una resistenza atomica.

Dicono gli uomini che l'eccessivo dolore o l'eccessivo amore fanno scoppiare il cuore, ma il Figlio dice al cuore: "Ti darò, poco a poco, tanto sentire fino a che non sarai capace di contenere in te la potenza del sentire dell'universo."

Il Figlio rivede ogni fibra del cuore, l'analizza e la rinforza; e non uscirà da lì, dalla sua mistica cella interiore, fuori dalla clausura della sua anima, finché non conosca se stesso per la conoscenza del suo cuore.

Il Figlio, per stringere di più le chiavi del suo Radio di Stabilità, si apparta periodicamente ancora di più dal mondo e dalle cose esteriori in case di ritiro e in luoghi appropriati

Il Figlio penetra continuamente nelle profondità della sua anima, e si circonda sistematicamente ad un'Idea Unica, fissa in sé unicamente il suo scopo.

Per la contrazione continua, sostenuta ed inalterabile, il Figlio otterrà la misura unica, la propria espansione in contatto con l'Universo e l'Eternità.

# L'INSEGNAMENTO

## *Quinto Insegnamento*

L'Insegnamento di Cafh è divino ed eterno.

Rivela i mezzi per cristallizzare sulla terra il Piano Divino, definisce le verità inerenti all' Idea Madre della Razza attuale e della ventura; deriva dalle verità fondamentali le contingenti, e mantiene una comunicazione diretta e continua fra i Maestri ed i Figli.

Essi la trasmettono, nel tempo e nello spazio, senza fermarsi mai, adattandola alla necessità dell'opera che da realizzare ed alla capacità spirituale delle anime che devono riceverla nel momento indicato ed opportuno.

L'Insegnamento è fondamentale e contingente.

L'Insegnamento è fondamentale, quando rivela le Verità Eterne in modo essenziale e categorico.

Queste verità sono oscuramente e velatamente contenute nei Testi Sacri delle Grandi Religioni, in un modo soprannaturale, e nella costituzione ontologica e specifica dell'uomo Ario, in modo naturale.

I Maestri, tuttavia, la rivelano periodicamente a Cafh per mantenere le Verità Eterne attraverso la purezza pristina del Verbo.

L'Insegnamento è contingente quando rivela le Verità Eterne nelle loro conseguenze e principi derivati, e le spiega con chiarezza ed in dettaglio.

I Maestri trasmettono l'Insegnamento al Figlio continuamente come una sorgente inesauribile, e questa è manifestata al Figlio affinché egli conosca le verità soprannaturali e naturali inerenti a lui stesso ed alla sua Razza.

I Maestri trasmettono l'Insegnamento a Tappe, secondo il progresso dei Figli.

Queste Tappe si possono dividere teoricamente in otto parti.

L'Insegnamento della prima Tappa è Comune Naturale. I Maestri infondono nei Figli un amore spontaneo allo studio, e lo accrescono in coloro che lo amano già.

Le scienze naturali scienze naturali ed umane sono studiate con grande interesse, ed ancora di più la specializzazione che ognuno ha scelto.

I Maestri dirigono questi studi con la loro protezione e la loro cura, ed i Superiori di Cafh li assecondano stimolando nei Figli la perseveranza nei loro doveri di studenti, vegliando sul loro corso normale e sul loro buon rendimento negli esami e nella conquista della conoscenza.

I Figli di Cafh sono buoni studenti. Richiamano l'attenzione nelle scuole ed università per la loro applicazione, attenzione e buon rendimento.

L'Insegnamento della seconda Tappa è d'Iniziazione Soprannaturale.

Questa è indiretta, poiché si trasmette ai Figli attraverso appunti scritti. Questi appunti hanno il valore di agevolare la ripetizione ed il ricordo dell'Insegnamento.

Il loro studio predispone la mente ed il cuore creando l'abito di ricevere ed assimilare gli Insegnamenti per questo mezzo.

L'Insegnamento della terza Tappa, d'Influenza Soprannaturale.

La conoscenza ed il sentire di Cafh si trasmettono al Figlio attraverso le riunioni nel Raggio di Stabilità, con la sua partecipazione al Potere della Gran Corrente, e per il suo apporto personale e magnetico all'integrità della Grande Opera.

Questa conoscenza-vibrazione trasforma rapidamente il Figlio in un uomo completamente nuovo.

L'influenza soprannaturale si manifesta in lui visibilmente, rivelandogli, per spontaneità interiore, i segreti della vita spirituale, e facendo vivere il godimento della partecipazione di questa conoscenza di vita.

L'Insegnamento della quarta Tappa è di Trasmissione orale.

L'Oratore trasmette e commenta l'Insegnamento, rendendolo adatto perché lo ricevano i Figli che gli sono affidati.

L'Oratore, che è espressione fedele dell'Insegnamento di Cafh, per questa stessa ragione la aumenta con forza soprannaturale.

L'Oratore, essendo un canale diretto fra i Maestri ed i Figli, trasforma le verità soprannaturali che trasmette in divine .

L'Insegnamento della quinta Tappa è Soprannaturale Speculativo.

La mente, per l'abito, acquisisce una grande facilità per comprendere e discorrere sulle Verità Rivelate,. Così aumenta intensamente, per la comprensione, il suo amore alla vita spirituale ed il suo desiderio di perfezionamento.

Il Figlio fa della comprensione trascendentale il fine ed il centro del suo sforzo. Tutto il suo sapere, la sua arte, la sua filosofia ed il suo discernimento sono usati da lui per speculare, chiarire e definire il soprannaturale.

Egli non scarta la ragione, bensì la utilizza come un solido ponte per arrivare alla sponda eterna. La sua fede nello sconosciuto si accresce attraverso la comprensione spontanea: "fides quaerens intellectum."

Quest'Insegnamento, compreso dal Figlio ed incoraggiata dai Maestri, mette alla sua portata i mezzi per raggiungerla: libri appropriati, rapidità mentale, spiegazione dell'Oratore e facilità contraddittoria.

L'Insegnamento della sesta Tappa è Soprannaturale Contingente.

Lo trasmette l'Insegnante esponendo corsi e materie in una maniera completamente nuova ed originale.

L'Insegnante adatta e rinnova l'Insegnamento, secondo la necessità ed il tempo. Espone sempre temi sconosciuti; tuttavia questi corsi sono di verità contingenti.

Egli espone le verità fondamentali solo assiomaticamente, chiarendole, dandogli un senso definito, deducendo verità da verità, comparandole con altri Insegnamenti e risolvendo le possibili e successive contraddizioni.

L'Insegnante è tale, perché riceve il suo Insegnamento e la direzione dell'Insegnamento che deve impartire, direttamente dai Maestri.

L'Insegnamento della settima Tappa è Soprannaturale Rivelato.

Cafh possiede le Verità Eterne e le verità che concernono la Razza attuale e la ventura, non in testi, bensì scritte nel Tempio di EHS.

Queste Verità Eterne e Rivelate sono le stesse che registrano velatamente ed oscuramente i Testi delle Grandi Religioni.

Esse spongono il principio fondamentale del cosmo, le sue leggi, manifestazioni e cambi.

Espongono l'Idea Madre della Razza, e la sua cristallizzazione attraverso i tempi ed i popoli.

Espongono il modo di raggiungere la liberazione dal dolore e dal male attraverso la progressiva ascensione spirituale e l'Unione Divina.

Queste Verità Rivelate fondamentali sono spiegate di per sé, non in sé.



L'intuizione e la ragione le prendono come un dono divino, senza discorrere su di esse, ma discorrendo sui loro risultati.

Gli Insegnanti le espongono continuamente a Cafh attraverso l'Insegnamento Contingente.

L'Insegnamento dell'ottava Tappa è Soprannaturale Spirituale.

Quando il Figlio è allenato e disposto, i Maestri lo istruiscono direttamente.

Lo istruiscono nelle ore del sonno e del sogno.

Lo istruiscono direttamente dando al suo intelletto una capacità di sapere, rapido e definitivo, sulle Verità Eterne.

Lo istruiscono estaticamente nei momenti d'estasi, elevandolo fino al Tempio di EHS e impartendogli lì il Divino Insegnamento.

L'Insegnamento di Cafh, anche se si eleva fino alla più alta speculazione, non tenta mai di penetrare il Segreto Divino né il Silenzio Eterno.

Tutti i teologi arrivano fino a un punto nel quale devono fermarsi e solamente adorare. È un sacrilegio tentare con la mente ciò che non è per la mente né per lo spirito dell'essere umano.

L'Insegnamento Rivelato ed Eterno di Cafh sussiste in sé attraverso il suo fluire continuo ai Maestri, agli Insegnanti, agli Oratori ed ai Figli, ma solamente in sé.

Una volta che l'Insegnamento fu cristallizzato, non è più l'Insegnamento in se stesso, bensì solo una sua espressione umana.

Se il Figlio fondasse le sue verità solo su appunti e concetti d'Insegnamento, si rinchiuderebbe in un circolo determinato, e l'Insegnamento perderebbe ogni spontaneità e freschezza.

Il fuoco che in Cafh consuma annualmente gli appunti d'Insegnamento, vuol ricordare ai Figli che l'Insegnamento Divino non può essere fissato né limitato.

La missione principale di Cafu è mantenere questo concetto d'elevazione e divinità dell'Insegnamento, impedendo che questo perda la sua spiritualità discendere dalle alte cime alla valle.

## LE CATEGORIE

### *Sesto Insegnamento*

L'anima raggiunge la suprema realizzazione per tappe.

Queste tappe non sono segnalate da fattori esterni, bensì sono determinate da trasformazioni intime e profonde che marcano il progresso dei Figli.

Tuttavia Cafh divide i suoi Figli in diversi gruppi e categorie, procurando armonizzare e adattare la trasformazione esteriore e visibile con i progressi interni.

Ciò non è sempre rigoroso, giacché ci sono Figli progrediti che stanno in categorie inferiori e viceversa. Queste contraddizioni apparenti rispondono sempre ad una necessità particolare del Figlio, accessoria e mai fondamentale.

L'anima che è ammessa in Cafh era predestinata; anche se rimanesse nel sentiero un solo istante. Partecipa dal principio potenzialmente di tutta la vita spirituale di Cafh, ed attivamente e progressivamente di una parte di essa.

Le diverse categorie e gruppi vogliono indicare e dimostrare questa partecipazione attiva .

La Simbologia e il Regolamento espongono come si succedono internamente ed esternamente queste tappe ascendenti dei Figli.

Inoltre, i Figli sono divisi in gruppi di uomini e di donne.

Nella riunione di anime, predestinate a collaborare nella formazione della razza futura con l'apporto delle loro esperienze mistico- interiori, questo è indiscutibile. È indispensabile la divisione e selezione dei diversi tipi umani per ottenere il tipo ideale cercato.

Non saranno necessarie tali divisioni quando le anime di Cafh rispondano tutte all'incentivo unico dell'Idea Spirituale, ma lo sono finché ci sia bisogno di ubicare ed educare.

Il sesso è determinato da una quantità di vibrazioni contraddittorie che permettono il predominio di alcune sulle altre. Queste vibrazioni sono d'idee confuse e di sentimenti vari.

Tutto il male del mondo viene dopo, e questo è ben visibile nella storia dell'umanità, della successione d'idee confuse che continuamente creano e distruggono, e delle emozioni di attrazione e d'odio. La distinzione di sesso acuisce questa lotta.

La volontà dell'uomo attuale non è determinata integralmente, nonostante sia abituale dire che una persona ha più mente o più cuore.

Solo l'Idea Spirituale potrà ristabilire nel mondo un regno pacifico. L'Idea Spirituale è un'Idea perfetta, integra, risultato di idee chiare e di sentimenti genuini. Non ci sono idee ed emozioni, bensì idea-emozione congiunta, simultanea.

Cafh divide le anime in gruppi di uomini e di donne per educare queste volontà differenti ed orientarle verso l'Idea Spirituale.

L'essere del futuro non sarà ermafrodita, bensì un essere di reazioni armoniche e simili che non cercherà nella diversità dei sessi l'attrazione e la reazione, bensì un complemento armonico e solo leggermente differenziato.

Le categorie determinano la quantità di possibilità dei Figli.

Ogni Figlio porta con sé una Legge di Conseguenze che ha da compiere nella vita, nonostante la sua vocazione spirituale e l'essere destinato a Cafh.

Ci sono un'infinità di fattori fisici, etnici, atavici, che si devono considerare per sapere se si possono saltare certi ostacoli o no.

Inoltre, in qualsiasi categoria si può giungere alla realizzazione spirituale, poiché in ognuna di esse si succedono i gradi che elevano e predispongono l'anima alla suprema realizzazione. Le categorie solamente corrispondono ai diversi metodi di vita degli esseri umani.

Cafh non dice che un solo stato di vita porta gli uomini alla perfezione, giacché considera che in diversi stati, con maggiore o minore celerità, il Figlio può liberarsi.

La categoria base si dedica all'educazione e allo svolgimento abituale dei Figli. È la scuola di Cafh. In essa, il Figlio si fa atto fisicamente, mentalmente e spiritualmente.

Il Raggio di Stabilità e la pratica delle discipline imposta eliminano in uno, quattro e sette anni le cellule indesiderabili. Il Figlio ha così un corpo nuovo ed appropriato, atto ad intraprendere la marcia.

Il Potere della Gran Corrente e lo studio degli insegnamenti eliminano le diverse vibrazioni mentali, ed abitano il pensiero all'Idea Unica.

La pratica della meditazione e della vita interiore scoprono poco a poco all'anima il vero amore e l'Immagine della Divina Madre, rendendo incrollabile la volontà.

L'esame retrospettivo e la conoscenza di se stesso fanno sì che il Figlio scelga il tipo di vita e la categoria che spiritualmente gli corrispondono.

La categoria dei Figli che vivono nel mondo ha da formare famiglie modello.

Cafh ha molti dei suoi Figli che vivono, lavorano e lottano nel mondo. Questa categoria è il punto d'appoggio di Cafh. Essi sono destinati a formare le famiglie, immagine delle famiglie del futuro, esenti da egoismi personali e da legami di razza.

Cafh considera la famiglia come un fattore negativo solo quando questa concentra la propria attenzione unicamente su se stessa, rinchiudendosi in un circolo limitato ed egoista, giacché considera che la vera famiglia deve essere una fonte d'unione e di aiuto per tutti gli esseri.

Il motto di Cafh, a questo riguardo, è: "Amo ai miei attraverso gli occhi di tutti gli esseri umani".

Questa famiglia di Cafh deve essere un centro di solidarietà di tutti gli esseri umani, dove l'ospitalità, il buon consiglio, il servire il prossimo, l'illuminare le menti di coloro che cercano il sentiero, è una Legge.

La sua missione spirituale sarà quella di vivere la mistica interiore senza trascurare il più piccolo dei suoi obblighi esterni, anche il più insignificante. Il suo apostolato incessante sarà costituito dall'aiuto efficiente all'umanità. Si intende per aiuto efficiente l'orazione interiore accompagnata dall'atto esteriore.

La vita spirituale di questi Figli deve essere, inoltre, trasmessa ai suoi familiari ed ai suoi figli. Devono avere come uno dei moventi principali, il generare anime per Cafh e per la razza futura.

La categoria dei Figli che vivono in comunità aspira a che i suoi componenti giungano più rapidamente alla perfezione.

Nella comunità il Figlio trova tutti i mezzi esteriori e le disposizioni necessarie per poter darsi, senza preoccupazione ed interamente, agli esercizi e pratiche spirituali.

Inoltre, i Figli sono divisi in diversi gruppi.

L'anima ha bisogno di avere a portata di mano gli strumenti necessari per il lavoro spirituale. I bambini sono alimentati col latte e gli uomini col pane. Se si volesse dare ad ogni Figlio tutta la quantità di insegnamenti e di esperienza mistica di Cafh, gli si farebbe un grande male. È evidente il danno che fanno certi libri messi alla portata di tutti e l'insegnamento di certe pratiche psichiche impartite a chi non è preparato per riceverle.

Il Figlio, in ogni gruppo, riceve il pane spirituale appropriato per lui e con prudenza è iniziato nelle pratiche ascetiche, sotto attenta vigilanza perché lo sconosciuto è sempre un'arma di doppio filo.

Anche con quelle anime che dal principio dimostrano grandi attitudini ed aspirazioni, bisogna essere discreti e prepararle adeguatamente durante uno, quattro e sette anni.

Le vocazioni veramente straordinarie, poiché ci sono anime già predisposte atavicamente e che possono ricevere insegnamenti ed orientazioni superiori, non sono mai marcate dall'entusiasmo e dall'esaltazione bensì dalla resistenza d'animo che dimostrano quando sono sottomesse alla disciplina, alla sofferenza ed alle pratiche delle virtù interne.

Molti Figli, soprattutto i principianti, si lamentano di non avere in Cafh un apostolato evidente o qualche lavoro diretto.

Cafh non ha né un apostolato né un lavoro diretto da compire.

L'apostolato dei Figli nasce dall'interno, scaturisce da se stesso dalla sua anima verso l'esterno nel momento opportuno; è qualcosa di se stesso e non ciò che si fa, come la luce che non può non essere vista.

La cura degli ammalati, la provvidenza ai bisognosi, la direzione delle anime, è una pratica totalmente interiore. Quando la coppa interiore dell'anima è colmata si spande da sola naturalmente. Tutto nel suo momento e alla sua ora.

Non bisogna meravigliarsi se si trovano anime in Cafh ferme in un posto e che non vanno più oltre. Per la sua maniera d'essere o per mancanza d'applicazione nel momento opportuno hanno perso la loro possibilità. Arrivano a un punto massimo e non vanno più in là. Queste anime, tuttavia, non perdono il loro tempo e preparano il loro svolgimento totale per un'epoca futura.

Le tappe ed i gruppi sono, allora, sempre indispensabili per il progresso dei Figli.

## **L'IDEA MADRE**

### *Settimo Insegnamento*

Ogni razza ha un'Idea Madre che è il filo che infila tutti i suoi pensieri e i suoi fatti , e l'orienta durante tutta la sua esistenza.

L'Idea Madre della Razza Aria è la strutturazione omogenea dei valori umani e divini.

I Grandi Iniziati Solari di Prima categoria lanciano l'Idea Madre al principio della Razza. Si può ben dire che nasce con essa.

Lo sviluppo della ragione è il fattore fondamentale di possibilità perché l'uomo possa svolgersi integralmente, umanamente e divinamente. Egli deve giungere ad avere mezzi propri di vivenza riguardo al cosmo e a Dio.

L'uomo atlante, di possibilità intuitive inimmaginabili, viveva i due mondi completamente diversi.

Il fisico, in cui il suo destino era determinato dalla sua volontà istintiva naturale; e quello spirituale, in cui le sue possibilità ultraterrene si ingigantivano per la partecipazione della sua coscienza alla coscienza cosmica.

Ma nell'uomo ario questa poderosa volontà naturale e questa grandiosa coscienza creatrice dovevano scomparire affinché egli potesse agire dentro il Grande Piano Divino, ma come se si trovasse isolato e solo.

Questa sarà la gran conquista dell'uomo ario e nello stesso tempo la sua gran tragedia. Egli rimane

Solo e all'oscuro di fronte ai grandi problemi dell'esistenza, che deve risolvere col proprio sforzo.

La ragione stabilirà un grande ponte fra la terra e il cielo, ma colui che lo attraversa non potrà scorgere i punti d'unione con la terra e con il cielo.

L'Idea Madre della Razza Aria è affermata soprattutto dalla lotta che l'uomo ha da sostenere fra il destino e il libero arbitrio.

Egli ha il dono di discorrere, discernere, distinguere e ricordare. Questi stessi valori intellettuali lo spingono continuamente ad essere arbitro del proprio destino. Questo potere può crescere tanto in lui da poterlo portare a credersi, satanicamente, un tutto distinto e simile al cosmo.

Ma il destino, attraverso il suo eterno divenire , lo avvolge tutte le volte nei suoi vortici ineludibili, fino a impadronirsi di lui ed a restituirlo al suo stato di coscienza.

L'uomo non può mai arrivare ad una soluzione reale per questi problemi, perché in realtà la sua fonte di conoscenza razionale non è altro che un mezzo di liberazione. Così pure, questa lotta è ciò che lo spinge continuamente al destino che gli ha forgiato l'Idea Madre: che da uomo si trasformi in Dio, non con mezzi propri, bensì valendosi di questi propri mezzi.

Per questo l'uomo giunge alla realizzazione quando, sapendo ragionare, non ragiona; e, non comprendendo se non per analogia, risolve il problema del destino e del libero arbitrio attraverso un sentire superiore.

Allora la volontà determinante si unifica per mistico abbandono con la Coscienza Cosmica.

I Grandi Iniziati Solari di Seconda Categoria orientano l'Idea Madre distribuendola per diversi canali verso il raggiungimento del suo scopo.

Dio si nasconde agli occhi dell'uomo come se non esistesse, e questo dovrà guadagnare il suo pane col sudore della sua fronte. Ma Dio non lo abbandonerà, e gli promette una futura alleanza.

L'uomo deve rimanere solo di fronte a se stesso, e col suo sforzo deve risolvere tutti i suoi problemi. Ma la potenza divina dimora nel più profondo del suo essere.

Allontanato dalla fonte divina si crede diverso da essa. Tuttavia la divinità rimane in lui. Ma l'uomo, avendo un'essenza divina e credendosi unicamente umano, stabilisce la sua opera di svolgimento personale, determinando continue separatezze..

L'opera dell'uomo, prima di tornare ad essere integrale, sarà origine di morte, di dolore e di rovina. Gli esseri si dividono continuamente fino ad arrivare a ignorarsi completamente l'uno all'altro, e ad avere caratteristiche mentali e razziali diverse e proprie.

La conoscenza delle parti porta di per sé questa grande cecità. Vedrà l'uomo le sue opere ma non vedrà Dio. Allora, con i propri mezzi, vedendo l'inutilità del suo sforzo, potrà tornare alla divinità.

Le paia di opposti dell'umanità, di vita e morte, di egoismo e collettività, rodono costantemente gli esseri, ma nello stesso tempo lo spingono alla redenzione.

Le promesse divine affiorano continuamente nell'anima dell'uomo con l'ansia incessante ed indistruttibile di tonare sempre ad incominciare ed a cercare di riaversi.

I Grandi Iniziati Solari di Terza Categoria mantengono viva e rinnovano continuamente l'Idea Madre.

La separatezza e la lotta per il predominio dell'uomo sull'uomo gli danno mezzi illimitati che lo rendono come un Dio sulla terra, e nello stesso tempo lo sprofondano nei più profondi abissi della morte e della disperazione.

Michele e Satana continueranno il loro combattimento fino alla fine della Razza.

Dà l'impressione che, con le scoperte atomiche da una parte e le guerre mondiali dall'altra, l'era attuale sia il più alto esponente di questi risultati propri dell'uomo.

L'uomo è continuamente portato da un estremo all'altro dei suoi contrari dalla Voce Divina che cerca di restituirgli il senso armonico per indurlo a identificare i risultati straordinari del suo potere con le Leggi Eterne dell'Universo.

I Grandi Iniziati Solari di Quarta Categoria, quando l'oscurità è più profonda sul mondo, vengono a vivere fra gli uomini per restituirgli il senso del loro origine divino e soprannaturale, e ad aiutarli a traversare il grande ponte della ragione perché circolino liberamente dalla terra al cielo.

Ma non basta quest'aiuto.

Per far sì che il potere umano si trasformi in divino è necessaria un'unione sostanziale dei due elementi, quello umano e quello divino.

È necessario, allora, che la divinità stessa nasca e viva in lui, si inserisca in lui, si faccia la sua stessa vita, perché finalmente si costituisca l'Idea Madre della razza: il raggiungimento dell'Uomo-Dio.

Questa, 1945, è l'ora di questa divina nascita

Cafh partecipa in un modo grandioso del compimento definitivo dell'Idea Madre.

Nel complesso di forze superiori ed umane che contribuiscono alla nascita della divinità nell'uomo, essa ha una parte preponderante.

Tocca a Cafh apportare all'egoenza dell'uomo futuro la parte della Mistica Interiore del Cuore.

Egoenza significa perfetta individualità identificata con la Coscienza Cosmica attraverso le anime redente similamente egocentriche.

Il Figlio sviluppa nell'intimo del suo essere la propria opera mistica per ottenere la trascendenza interiore divina.

Per il suo sforzo costante egli penetra in sé, si fissa in sé, rinuncia ad ogni exteriorità, respinge ogni apparenza, si fa un nulla per dare alla sua comprensione intellettuale la limpidezza di uno specchio in cui si può riflettere la bellezza divina. Si annichila apparentemente, ma in realtà si costituisce come essere perfetto, egocentrico, tutto divino.

La divinità si espande intorno a lui per la partecipazione della Divina Madre in lui, per la predestinazione che lo rende atto a far sì che Essa si manifeste in lui.

La grande opera del Figlio, il suo grande apostolato è questo: vivere in sé, sentire in sé ciò che vuol realizzare all'esterno, e tutto il resto è vano.

L'opera esterna deve realizzarsi solo attraverso l'espressione autentica dell'essere integrale interiore. Non si può far nulla se non c'è dentro ciò che si vuol fare.

Il Figlio di Cafh partecipa della realizzazione dell'Idea Madre nel mondo attraverso questa pienezza interiore che, essendo infinitesimale, può abbracciare nelle sue conseguenze tutto il mondo ed espandersi all'infinito.

Al giorno d'oggi, la posizione spirituale di Cafh è in armonia con i nuovi valori metafisici che dovranno svilupparsi nella nuova Razza.

La sua missione, tutta interiore, basata solo sulle virtù negative che negano importanza ai problemi propri ed individuali per dar valore solo a quelli mondiali e a quelli altrui, la eleva ad un'altezza impensabile di possibilità, e la mettono in contatto diretto con la necessità esecutiva della futura religione universale.

I suoi concetti, per quanto solo spirituali, trascendono religiosamente in alcune leggi fondamentali:

Che il bene dell'anima è il più importante, e che chi lo possiede risolve ogni problema ed amplifica la sua capacità di lavoro e resistenza in un cento per cento.

Che la volontà ha da essere sempre analogica, egocentrica, ossia completamente diretta al compimento del Piano Divino sulla terra.

Che la superiorità degli uomini e la loro gerarchia è solo di carattere spirituale, una aristocrazia dello spirito; e

Che l'unione degli esseri non si raggiunge attraverso concetti razziali e collettivistici, bensì per somiglianza fisica ed analogia spirituale.

Le nuove idee daranno risultati positivi per la negazione dei valori sistematici.

Le daranno una nuova forza dinamica con caratteristiche potenziali ed espansive solo con intermittenza. Svilupperanno nel suo cervello nuovi centri trasmettenti e riceventi che lo metteranno in contatto non solo con una sfera di conoscenza del pensiero dell'umanità, ma anche in contatto diretto con le onde mentali del cosmo.

Cafh, con questi principi, non solo è costituita per raggiungere uno svolgimento spirituale interiore, ma anche perché questo si espanda nel mondo come una nuova forza fisica che darà agli esseri un Corpo di Fuoco; come una forza etica che darà agli uomini capacità dinamica e potere di comprensione; come una nuova religione partecipe della Religione universale che darà loro la possibilità della propria realizzazione spirituale.

## **CAFH DI FRONTE ALLE RELIGIONI**

### *Ottavo Insegnamento*

Cafh ha la sua concezione propria sull'essere e sulla relazione di questo con il mondo e con Dio.

Tale principio proprio non nega né esclude altre concezioni; rappresenta solamente il punto d'appoggio di cui l'anima ha bisogno per fissarsi e prendere le energie necessarie per alzarsi in volo.

Le altre concezioni rafforzano la concezione di Cafh. Quanto più profondamente il Figlio le conosce, tanto più acquisisce l'idea precisa del comportamento che deve avere riguardo ad essa ed ai poteri che da essa emanano.

Le concezioni religiose del mondo hanno creato i sistemi basati sul monoteismo e sul politeismo. Questi sistemi derivano dalle grandi Rivelazioni e Tradizioni Universali, ma prescindono da nuove idee profetiche rivelatrici.

Esse non sono in condizioni di dare una soluzione definitiva ai problemi dell'uomo riguardo alla vita e a Dio, perché non sono universali.

Le Grandi Rivelazioni, le Tradizioni, il Verbo delle Divine Incarnazioni, hanno sempre un carattere universale. L'influenza divina di questi canali messi fra la terra ed il cielo riversa la sua energia in tutto l'ambito del mondo.

Ma appena questa forza divina comincia a canalizzarsi attraverso le consuetudini del dogma e del sacerdozio, il canale acquisisce più importanza della linfa che vi fluisce e si costituiscono le religioni non universali.

Il politeismo, risultato di un pensiero grandioso dell'incessante e variabile divenire, colloca logicamente ogni cosa al suo posto raggiungendo precisione deduttiva e concetti fondamentali, ma nell'includere l'essere umano nei grandi orizzonti cosmici e nei periodi ciclici di ritorno, non risolve in nulla i problemi del mondo attuale.

I pensieri filosofici e teologici politeisti sono affascinanti ed irrefutabili, ma, come sistemi religiosi, non danno rimedio ai mali umani.

La vita e il desiderio di vivere sono la causa di ogni sofferenza, illusioni che intrappolano l'essere riducendolo a successive ed interminabili miserie. Solo scartando la vita e il desiderio di vivere l'essere potrà vedersi libero dal male, ma di fronte a queste verità indiscutibili, l'uomo continua a vivere, soffrendo e cercando nuove soluzioni.

Il politeismo, come religione, non ha nulla da dare all'uomo. È come dire all'ammalato, invece di aiutarlo: "Muori e smetterai di soffrire."

Quando queste religioni vogliono arrivare a qualche risultato pratico, devono avvalersi di principi contrari ai suoi enunciati fondamentali e del risultato di altri sistemi per raggiungerlo.

Il monoteismo, invece, ha una povertà assoluta di pensiero, e le sue speculazioni sono razionalmente inspiegabili, confuse e di risultati materialistici. Questi sistemi religiosi quasi sempre, nonostante i loro sforzi per negarlo, adorano un Dio planetario, psichico, parziale, invece di un Dio Universale, e i loro orizzonti sono limitati e di scarsa portata.

Tuttavia le religioni monoteistiche hanno un sentimento grandioso, ed esprimono un'ansia instancabile per poter risolvere i mali del mondo. Non riuscendovi, devono costruire continuamente regni utopici e cieli di speranza per guadagnare tempo mentre arriva il rimedio.



Dopo ogni guerra i credenti di queste religioni si chiedono: “Questi sono i risultati della religione dell’amore?” Siccome il monoteismo non trova una vera soluzione riguardo alla vita ed a Dio, cerca soluzioni speculative uscendo al di fuori della sua fede, tutta soprannaturale. Copia e si adatta ad altri sistemi filosofici ed alle soluzioni degli speculatori contrari, per adattare al sentimento dei propri postulati.

Frattanto le religioni lottano duramente fra di esse per raggiungere il predominio mondiale senza raggiungerlo mai.

Le grandi religioni contengono in sé il seme delle Verità Eterne e sono le esponenti dell’idea Madre della Razza.

Sono poderose forze psichiche messe in marcia per portare gli esseri alla pura vita spirituale.

Però, non essendo universali ed avendo bisogno della lotta fra di esse per il predominio, devono per forza subordinare la vita spirituale allo scopo proprio ed arbitrario, imponendo alle anime sanzioni confessionali per la realizzazione divina.

Oltre a ciò, le religioni, per stabilirsi, essendo varie, si sono costituite come poteri del mondo valendosi di prerogative di razza, d’economia e di privilegi. Più che il valore spirituale, difendono i propri valori psichici, etici, liturgici, e si difendono dagli attacchi e dai nemici avvalendosi della continuità storica della loro chiesa e delle organizzazioni sacerdotali esclusivistiche.

Solo poche anime rifuggono dai legami dei sistemi religiosi innalzandosi con la mistica fino alle regioni spirituali. Ma queste anime, pur essendo molto osservanti delle leggi dogmatiche e morali della loro chiesa, devono soffrire un’infinità di prove e contrarietà da parte del clero e degli adepti ufficiali.

Molte persone desidererebbero liberarsi da queste religioni giacché non sono d’accordo con esse, ma un cambiamento di religione non risolve fundamentalmente il male.

La religione è preziosa in quanto presta all’anima i mezzi per elevarsi alla pura vita spirituale, ed è controproducente, ogni volta che vuole trasformare la vita spirituale in un atto magico e sacramentale.

Solamente una religione unica, universale, potrà dare all’umanità soluzioni definitive, e portare l’anima, non alla salvezza secondo il suo credo, ma all’illuminazione deificante.

Cafh attende e lavora perché sorga nel mondo questa grande religione universale, nella quale il valore spirituale in se stesso sia superiore ai valori dogmatici, tradizionali ed escatologici. Ma, nel frattempo, Cafh riconosce il valore delle diverse religioni e quello del rispettarle dovutamente.

Non si rimedia nessun male distruggendo e combattendo, come insegna l’esperienza. . Gli esseri devono liberarsi dalle correnti psichiche delle loro religioni per penetrare nella pura vita spirituale di se stessi e del cosmo.

Cafh ha un Insegnamento, una Protezione ed un’Organizzazione, che di per sé e con i suoi mezzi portano le anime fino allo scopo desiderato; ma ammette che qualsiasi religione può possedere tali prerogative.

Stima incompatibili solo quegli aspetti ordinativi delle religioni che siano in contraddizione fra Cafh e la religione che si pratica.

Per ottenere un fine, i mezzi debbono essere sincronici fra di loro per essere effettivi.

I mezzi propri che Cafh offre ai Figli e che pone di fronte alle soluzioni delle altre religioni, sono i risultati ottenuti dagli individui che hanno potuto raggiungere i più puri risultati spirituali, ma tuttavia Cafh non afferma di avere la soluzione definitiva.

La mistica, come ultimo termine, è per essa quella che può dischiudere orizzonti e dare le definizioni spirituali necessarie.

Le sue conclusioni sono le seguenti:

"Se la vita è un male, e solo abbandonando il desiderio di vivere si può eliminare questo male, rinuncio al mondo ed alla vita. Io rinuncio come individuo, come personalità ; ma la mia rinuncia sarebbe vana se non avesse come risultato una soluzione per i problemi degli esseri umani che non rinunciano e debbono vivere nel mondo. Ci deve essere un rimedio per il male del mondo, se Dio stesso trascende fino all'essere umano e viene con lui.

Quando Dio vivrà realmente nell'uomo, non potrà esistere male né dolore. La soluzione non deve essere l'abbandono del mondo, bensì la sua divinizzazione.

La mia rinuncia non nega la vita, bensì la redime . Rinunciare alla la vita perché non c'è soluzione per i suoi mali è un rimedio molto misero, ma rinunciare alla vita avendola trasformato, è raggiungere il fine".

Con questi semplici postulati, Cafh si leva di fronte alle grandi religioni con comprensione e rispetto, ma rimanendo saldamente al suo posto e nella sua opinione, mentre attende la venuta della Divina Incarnazione e la costituzione della Religione Universale.-

## **I DONI DI CAFH**

### *Nono Insegnamento*

Il Figlio che partecipa della riunione d'anime di Cafh, si fa creditore dei Doni Soprannaturali che da essa emanano.

Si intende che questi Doni Soprannaturali sono concessi al Figlio perché egli si è messo in atteggiamento di riceverli per la sua predestinazione atavica, per la sua partecipazione alla Grande Opera e per la sua disposizione interiore.

I Doni Soprannaturali di Cafh sono incalcolabili, ed i loro risultati sono visibili e naturali. I più importanti di essi si enumerano nei benefici della partecipazione a Cafh.

Il Figlio, formando parte del Corpo Mistico di Cafh, acquisisce il Dono Soprannaturale d'Amore.

Il puro amore di offerta e rinuncia purifica il Figlio da tutti gli amori sensibili, e gli conferisce la possibilità di un'unione senza macchia con la Grande Opera.

Per quanto il Figlio si sforzi, da solo non potrà mai raggiungere quest'amore che invaderà il suo essere nel momento disposto ed ordinato dalla Divina Madre. Quest'amore dell'anima del Figlio si comunica poi, in modo naturale, a tutti gli esseri che gli sono vicini e si espande nel mondo come una promessa di salvezza e felicità.

L'essere umano, salta sempre dalla ragione all'emotività, e divaga fra gli impulsi opposti della suscettibilità e quelli della tenerezza, perché non conosce il vero amore.

Il Figlio che possiede quest'amore, che si manifesta per mezzo di un'offerta spontanea, possiede il segreto dell'Amore Reale.

Nel ricevere proporzionalmente e secondo la sua categoria il Potere della Gran Corrente, il Figlio acquisisce il Dono Soprannaturale di Forza.

Il Figlio ha in sé un'infinità di sementi di possibilità buone o cattive. Nella maggior parte delle occasioni, negli uomini comuni, non arrivano mai a svilupparsi per mancanza di forza di auto-conoscenza e di volontà. Certe qualità comuni e acquisite nell'infanzia sono quelle che reggono continuamente le attività psicologiche dell'anima e soffocano qualsiasi altra tendenza che tenti di germogliare.

Ma al contatto con la gran Corrente il Figlio riconosce se stesso ed acquisisce la forza soprannaturale necessaria per sviluppare le sue possibilità.

La rinuncia interiore vivifica la vera individualità egocentrica del Figlio perché la riversi nella Divina Madre.

Il Figlio allora vede affiorare tutte le sue cattive tendenze affinché egli possa sradicarle e distruggerle. D'altra parte le buone tendenze si accentuano e vitalizzano mettendosi in vista per essere utilizzate. Questo dono fa sì che le attività vadano prendendo volume e capacità, e, se sono ben curate, conferiscono al Figlio facoltà straordinarie per compierle.

Nel ricevere parte dell'Insegnamento, il Figlio acquisisce il Dono di Sapienza.

Tutte le potenze dell'anima, mentali ed emotive, sono vivificate divinamente in Cafh, abilitando il Figlio a captare la conoscenza rapidamente ed effettivamente.

È notevole la facilità d'intendere gli insegnamenti che i Figli acquisiscono quando entrano a Cafh.

Gli esseri umani ottengono il sapere molto penosamente, hanno bisogno di anni di studio ed esperienze, a la lettura di un gran numero di libri molto voluminosi. Eccettuando i pochi geni e persone abilitate che ci sono nel mondo, la conoscenza arriva quando gli anni di gioventù e di

attività sono rimasti indietro . Molte volte questo sapere non interessa più perché ha perso attualità.

Il Figlio, per questo dono, ha la sapienza che i Figli hanno accumulato in altri tempi, e che si esprime in insegnamenti chiari, sintetici e semplici, che restano impressi rapidamente nella memoria.

La sapienza penetra così nell'intimo e profondo dell'anima, perché non sarebbe così se il suo oggetto non fosse compreso e sentito. È vano ogni insegnamento se non penetra nello stesso tempo nella mente e nel cuore.

Il Figlio, avendo la facoltà di chiedere consiglio ai Superiori, acquisisce il Dono Soprannaturale di Consiglio.

Il Figlio partecipa all'esperienza di tutti i Figli che vivono sulla terra e nel cielo per la somiglianza dei Corpi di Fuoco fra essi. Questo volume d'esperienza soprannaturale è una partecipazione diretta al consiglio ineffabile della Voce Divina di Ehs.

Inoltre, il Figlio ha il bene di vedere confermato il consiglio, indispensabile per lui, attraverso i Superiori che lo manifestano con loro parole.

La sicurezza del valore affermativo del consiglio ha un potere di realizzazione, veramente divino ed effettivo, che dà al Figlio una possibilità quasi infallibile di attualizzare il suo proposito. Il valore della parola di consiglio si estende ancora di più; esce dall'interno del Figlio per espandersi ed abbracciare altri esseri, poiché il consiglio retto e verace si trasforma in una possibilità di opinione utile per tutti. Il Figlio, spontaneamente e a volte contro la sua volontà, dà consigli buoni ed opportuni.

Il Figlio, avendo la facoltà di comunicarsi col CGM senza intermediari, acquisisce il Dono Soprannaturale di Ricchezza.

Attraverso la sua offerta interiore, il Figlio si libera dalla preoccupazione del suo futuro e, con quest'atto puro, trasferisce tutti suoi carichi a Cafh. Egli ha dato tutto alla Divina Madre ed Essa prende su di Sé il peso di Suo Figlio e si incarica delle sue necessità.

Questo bene fa sì che i Figli ricevano in ogni momento un aiuto soprannaturale affinché possano svolgersi nella vita: un vero Dono di Ricchezza.

Dandosi, senza saperlo i Figli depositano un tesoro in una banca che non fallisce mai.

Questo non deve essere conosciuto dagli aspiranti e nemmeno dai Figli che sono entrati in contatto con la Gran Corrente da poco tempo, perché si correrebbe il rischio di stimolare degli egoismi che avrebbero risultati disastrosi per loro. Povero il Figlio che si aspetta ricompense materiali nel sentiero. Egli ha già ricevuto la sua paga nella prima ora.

Questo Dono Soprannaturale si attualizza giorno per giorno attraverso le benedizioni che il CGM imparte alle Tavole e i Superiori ai Figli; questi possono renderle effettive con la partecipazione al Potere Integrale della Gran Corrente. Attraverso le benedizioni, i Figli ricevono il pane spirituale e quello materiale, e inoltre possono anche chiedere più protezione ed aiuto quando ne hanno bisogno, poiché tutti loro hanno libero accesso al tesoro della comunicazione fra Cafh e l'Unione Sostanziale con la Divina Madre per il contatto diretto con il CGM.

Avendo la facoltà di essere assistito in caso di grave necessità, il Figlio acquisisce il Dono Soprannaturale di Assistenza.

I Figli ricevono aiuto costante, di giorno e di notte, da parte dei Maestri e dei Protettori di Cafh che hanno l'incarico speciale di accompagnarli: per Essi i Figli possono percorrere il loro sentiero spirituale e ricevere l'assistenza soprannaturale per arrivare alla cima..

Nelle ore del sonno quest'aiuto divino si fa ancora più effettivo, giacché Il Figlio è istruito e guidato nel mondo astrale, e partecipa del lavoro che Cafh realizza in beneficio dell'umanità.

Nelle ore diurne l'assistenza si rende più visibile e palpabile, soprattutto nei momenti di difficoltà.

L'aiuto giunge ai Figli in un modo totalmente inaspettato e provvidenziale. Questo dono è ancora più diretto ed effettivo nei momenti di grave necessità perché sembrerebbe che i Figli, nel momento opportuno, ricevessero un mandato superiore per accorrere in aiuto di colui che si trova in maggiore necessità.

Il Figlio, avendo la facoltà d'essere assistito nelle sue malattie, il Figlio acquisisce il Dono Soprannaturale di Salute.

Le malattie sono il castigo e la piaga dell'umanità, e distruggono prima di tempo la mente ed il corpo dell'essere umano.

Però la malattia, trasformata in un atto espiatorio e purificatore, si trasformano in un beneficio incalcolabile.

Il Figlio non ha malattie; le sue indisposizioni sono atti di sacrificio cruento che rafforzano la sua anima, cancellano il loro karma curano l'umanità.

Con questo dono, sebbene i Figli non si sottraggano alle infermità, hanno un incentivo superiore per sopportarle e trasformarle in un valore effettivo.

Inoltre, con questo dono, il Figlio allontana le malattie estreme, si cura con maggior facilità, mantiene per anni il suo vigore e la sua vitalità, e non crolla prima di tempo.

Oltre a questo, il Figlio è assistito nelle sue infermità non solo con medicine e cure, ma anche con il magnetismo e il potere degli altri Figli che lo assistono.

Il Figlio, avendo la facoltà di essere assistito nell'ora della morte, acquisisce il Dono Soprannaturale di vita.

Il Figlio, per questo dono, può vivere più tempo di quello che gli è stato concesso karmicamente se ha da compiere qualche missione che gli è stata incaricata. Ciò è possibile grazie alla divina assistenza dei Maestri ed all'offerta spontanea di un tempo di vita da parte di qualche altro Figlio.

Questo dono non permette che il Figlio muoia di morte naturale, bensì estatica; e questa non è morte bensì vita.

Inoltre, con la loro sola presenza, i Figli che assistono il moribondo non permettono che il corpo astrale esca dallo splenico, ma ottengono che si liberi rompendo le pareti cerebrali.

Il Figlio, avendo la facoltà di essere accompagnato dai Cavalieri Protettori di Cafh dopo la morte, acquisisce il Dono Soprannaturale d'Eternità.

Le anime, nell'abbandonare il corpo fisico, devono attraversare la Valle della Morte, che significa dover passare per tutte le esperienze obbiettive con cui hanno arricchito la loro memoria durante la vita. Queste gli si presentano come immagini orripilanti o seducenti.

I Figli di Cafh, per questo Dono d'Eternità, sono,divinamente accompagnati in questo viaggio, ed avranno accanto a loro chi allontani le ombre e figure proiettate dall'illusione della mente.

La Santa Compagnia è pegno sicuro che il Figlio non si svierà per i mondi inferiori, bensì arriverà rapidamente al proprio divino riconoscimento.

Questo dono già era stato concesso al Figlio durante la vita per la acquisita comprensione della vacuità di tutte le apparenze umane attraverso la rinuncia e attraverso la conoscenza di essere predestinato e scelto per gli alti destini di Cafh.

Questo dono concede pace nell'ora della morte. Permette pure che il Figlio provi, prima di abbandonare il corpo fisico, il senso intimo della Liberazione Interiore.

## **ECONOMIA PROVVIDENZIALE**

### *Decimo Insegnamento*

I Figli di Cafh praticano l'Economia Provvidenziale.

Il Figlio considera che i suoi beni materiali ed i guadagni che essi gli arrecano non gli appartengono interamente, bensì devono essere divisi proporzionalmente. È necessario bandire il concetto di possessione se si desiderano eliminare dal mondo le miserie e le calamità che lo affliggono. Tuttavia esiste una differenza fondamentale fra la povertà evangelica e l'Economia Provvidenziale di Cafh.

Cristo è ben categorico al riguardo: "Dacci oggi il nostro pane quotidiano". "Non accumulate tesori sulla terra". E dice ai suoi apostoli: "Non vi procurate oro né argento, né monete nelle vostre fasce".

I primi cristiani, guidati da Pietro, facevano vita in comune.

Gli "Atti degli Apostoli" dicono: "E tutti coloro che avevano abbracciato la fede vivevano uniti ed avevano tutte le cose in comune; e vendevano le possessioni ed i beni, e li distribuivano fra tutti, secondo la necessità che ne aveva ognuno".

Tuttavia l'ideale della povertà evangelica, che Cristo desiderava per la felicità di tutti, resta fra le belle aspirazioni. Solo qualcuno dei più ferventi, isolatamente, poterono compirlo. San Francesco d'Assisi è uno degli esempi più degni.

L'ideale di povertà francescana è sublime. Attraverso il comandamento evangelico, messo in pratica, l'uomo raggiunge, per la rinuncia sistematica a tutto, l'unione con la signora Povertà: è la natura redenta dal sangue di Cristo e divinizzata dalla sua imitazione di suprema rinuncia.

Ma questo sentiero non può essere realizzato da tutti. Francesco poté mantenere questo stato di vita solo finché i suoi discepoli furono pochi. Ancora in vita, lo si udiva supplicare i suoi frati perché non abbandonassero la loro vocazione di povertà, ma dovette vedere, impotente, che essi avevano bisogno di roba per vestirsi, di una casa per abitarvi, di libri per studiare.

I francescani si mantennero idealmente fedeli alla povertà, ma effettivamente mai poterono praticarla come Francesco ed i suoi primi compagni. Tutti coloro che in seguito lottarono per vivere nell'idea pristina furono sistematicamente repressi, in funzione delle necessità e del bene della comunità. Solo pochi eletti poterono realizzare Dio per mezzo della povertà totale.

L'ideale evangelico di povertà, soprattutto come si pratica oggi nel mondo cristiano, più che una soluzione ai problemi creati dallo sfrenato desiderio di possessione dell'essere umano, è un cammino di realizzazione mistica di fronte al male collettivo..

L'Economia Provvidenziale di Cafh vuol cambiare, prima di tutto, il punto di vista possessivo del Figlio. Dare è ricevere. Essa non solo è parte del sentiero di realizzazione, ma anche una soluzione per il male possessivo ed egoista dell'umanità: la felicità del Figlio è incompleta senza la felicità di tutti. I mezzi possessivi dell'uomo lo rendono povero e miserabile. Accumulare beni terreni è togliere ad altri ciò che a loro appartiene naturalmente. La madre terra da l'alimento necessario per tutti i suoi figli, e non più. L'immagazzinare continuamente e smisuratamente per speculazione e non per giusta distribuzione sta togliendo a qualcuno il necessario e caricando il possessore con il malessere di molti. Ciò fa sì che il possessore e la possessione siano due cose diverse, antagonistiche, che dovranno scontrarsi e distruggersi reciprocamente.. La nave troppo carica va a picco.

L'Economia Provvidenziale insegna che nell'essere umano esiste una fonte permanente di possibilità di beni di ogni specie, e, fra questi, beni materiali.

Questa fonte mentale potenziale è continuamente annullato dal sovraccarico di idee di necessità non reali. Liberarsi dalla preoccupazione egoistica di sé stessi, è permettere che l'acqua delle possibilità sgorgi ampiamente.

Dare la maggior parte di quello che si ha è l'unico modo di distruggere il complicato sistema economico del ritenere una percentuale. La ritenzione che, per essendo tale, si riproduce in beneficio di se stessa.

Economia Provvidenziale non è dare tutto, trasformarsi in un accattone professionale, disprezzare le comodità ed i beni che sono inerenti alla vita dell'essere umano, bensì è saper occupare il proprio posto nel mondo, e non due posti.

Non si può dare all'uomo un insegnamento spirituale se non si è pensato alla sua situazione economica.

Egli ha bisogno, per il suo progresso, di due pani: il pane spirituale ed il pane materiale.

L'Economia Provvidenziale di Cafh è, intrinsecamente, il concetto umano di non possessione, ed effettivamente il concetto di partecipazione equanime dei beni del mondo.

L'Economia Provvidenziale deve essere praticata socialmente.

L'uomo vive, lavora, pensa ed ha diritto a tutto ciò di cui ha bisogno specialmente per vivere. Così come ogni essere ha bisogno di una quantità d'aria per vivere, così pure ha bisogno di un campo magnetico umano i cui svolgersi, sempre secondo la sua necessità speciale.

Tutti gli uomini sono simili, ma nessuno è uguale ad un altro.

L'essere umano ha bisogno, secondo la sua attività e capacità, la propria casa, i suoi attrezzi da lavoro, i suoi animali domestici, i suoi libri di studio, i suoi alimenti vitali. Il tecnico necessita il suo laboratorio, e l'organizzatore la sua fabbrica.; il sacerdote, la sua chiesa; il sarto, la sua macchina da cucire; il navigatore, la sua barca. A questo fine, è necessario l'apporto impositivo a un fondo sociale comune, al grande "Magazzino Inca".

Il possesso degli elementi vitali veramente indispensabili all'uomo non è lo scopo in sé, bensì lo è la loro possessione mentale. È possedere la quantità d'esperienza, la capacità tecnica ed applicative dei mezzi sperimentati, la gioia interiore e comunicativa del proprio valore e, soprattutto, la sicurezza intima di aver diritto alla partecipazione dei beni della vita.

L'Economia Provvidenziale deve essere praticata con la famiglia.

Gli obblighi verso coloro che dipendono da ognuno devono essere spontanei come l'acqua che scorre. Dare, sempre dare il massimo, deve essere il motto dei genitori, dei figli, dei fratelli, dei familiari.

La maggior parte degli uomini danno il meno possibile ai suoi affinché dopo ricevano di più in eredità. L'eredità è il peggior male dell'umanità; logicamente, quella smisurata od inopportuna. Tutto ciò che si dà ai familiari come necessità di svolgimento di vita sarà costruttivo e felice, mentre l'eredità smisurata deve essere considerata un male dai Figli.

L'Economia Provvidenziale deve essere praticata come disciplina per mezzo del risparmio.

Il risparmio non è un fattore egoistico quando si pratica come previsione: così è base di felicità civile.

Ci sono necessità che si spostano nel tempo e nel luogo, e bisogna tenerne conto: il male è il risparmio fatto esclusivamente come mezzo e idea speculativi.

L'Economia Provvidenziale deve essere praticata dal Figlio come una possibilità di offerta.

La produzione del Figlio è sempre superiore alle sue necessità reali, e quest'è eccedente, frutto di discrezione ed economia, deve essere offerto provvidenzialmente come obbligo verso gli

altri esseri. Naturalmente ogni offerta fatta para gli altri uomini implica un'imperfezione in se stessa: l'uomo, in un mondo buono, non dovrebbe aver mai bisogno di nulla né di nessuno, ma questo è uno sforzo per raggiungere uno stato economico di perfezione economica.

Il Figlio non fa una carità volontaria, bensì si impone, da solo, un obbligo sacro solenne di dare proporzionalmente una parte di ciò che ha e produce, per coloro che non hanno tutto il necessario. Egli considera che non regala, bensì compie un dovere umano, che è un comandamento divino assunto da lui con tutta responsabilità.

Una parte di ciò che ha andrà sistematicamente ed ordinatamente ai bambini, agli infermi, ai disabili, deboli, anziani e tutti i bisognosi.

L'Economia Provvidenziale deve essere praticata dal Figlio come parte del suo svolgimento spirituale.

L'idea della non-possessione, la sicurezza che il Figlio acquisisce, di avere in sé la propria ricchezza, l'offerta sistematica effettuata per dare un'effettività a questa teoria, lo fanno partecipe della Gran Corrente.

Non si possono soddisfare le necessità spirituali dell'essere umano se non si risolvono le sue difficoltà economiche.

A sua volta, il problema economico si può risolvere solo se lo si trasferisce al Piano Divino, vale a dire che il pane materiale ed il pane spirituale non sono due problemi, bensì uno solo. E' così importante mangiare come sapere.

Il Figlio, con questa comprensione e questo apporto, trasferisce l'aspetto materiale al suo divino mondo interiore, e lo risolve con la sua partecipazione di non-possesto, di acquisizione di un potere possessivo interiore e non esteriore.



## **IL CORPO DI FUOCO**

### *Undicesimo Insegnamento*

Il Messaggio della Divina Madre, trasmesso da Cafh, non ha un corpo materiale sulla terra, bensì solo punti di scarica a terra.

Ired è l'Ida, opposta e uguale di un valore, e la Voce Divina che la trasmette è puramente spirituale. Come tale non si ferma nella sua traiettoria, ma arriva fino al suo ultimo termine che è il punto materiale terrestre.

Da lì, trasformata, opposta ma uguale, differente in densità ma simile nella misura, essa si leva nuovamente verso l'Eterno.

La scarica a terra di Foá si realizza in tre maniere: su un punto terrestre, su un corpo fisico, o su un detrito.

Il punto terrestre ed il corpo fisico del Figlio, quando già sono serviti di scarica, si dissolvono inevitabilmente.

Ciò succede quando un luogo determinato non è più appropriato alla missione da compiersi. Cristo dice ai suoi discepoli: " Se non volessero ricevervi, né ascoltare le vostre parole, uscite dalla tale casa o città e scuotete la polvere dai vostri piedi. In verità vi dico che Sodoma e Gomorra saranno trattate con meno rigore, nel giorno del giudizio, che la tale città ".

Il pezzo di terra che ricevette la scarica della Gran Corrente deve trasformarsi in una massa decomposta, e reintegrarsi rapidamente al gran deposito cosmico.

Per questo è inondato dalle acque, o coperto dalle sabbie, o distrutto dal fuoco, o aperto dal terremoto.

Ciò succede anche quando Figlio muore ed abbandona il suo corpo fisico. Questo si disintegra velocemente per non dare alimento alle forme astrali né a quelle eteriche.

Il corpo è il fiammifero: quando è acceso, esso è consumato dalla fiamma; se la fiamma si spegne senza consumare completamente il fiammifero, questo è scartato perché inutile.

Così, il Figlio che si mette in contatto con Cafh ed offre il suo corpo perché sia un punto di scarica della Voce Divina deve essere combustibile fino alla fine; se questo non succede, si trasforma in un detrito prima di tempo.

Questi detriti che non si consumano rapidamente, sono per Cafh una manifestazione indipendente, contraria e dannosa. Indipendente, poiché furono espulsi dalla Gran Corrente senza essere consumati. Contraria, poiché ciò che non rimane nell'unità è un'imitazione deforme del reale. Dannosa, poiché il potere separato dalla sua sorgente rinnovatrice, si intensifica velenosamente.

Il Figlio, prestando il suo corpo perché sia scarica a terra di Foà, per l'offerta volontaria e continua consuma poco a poco la parte più densa e grossolana di sé, e trasmuta le parti più sottili, formando un nuovo corpo: il Corpo di Fuoco.

Le parole di Paolo: " Svestirsi dell'uomo vecchio per indossare l'uomo nuovo", non hanno solo un senso figurato, bensì uno reale.

Il Corpo di Fuoco non è allora quello fisico né quello eterico, bensì un corpo più sottile, che attualmente riveste i Figli come se fosse un velo, una luce sovrapposta al corpo fisico, ma che è il principio di ciò che saranno i corpi luminosi, trasparenti ed alternati degli uomini del futuro.

Così come la forza di Cafh, oltre ad essere un fatto ideale è anche un fatto effettivo, così il Corpo di Fuoco dei Figli è reale e visibile.

Questa trasmutazione degli elementi corporali comincia non appena l'aspirante si mette in contatto con la Grande Opera .

Quando il Figlio, misticamente, con le parole d'offerta mescola il suo sangue umano con il sangue spirituale di Cafh, comincia la sua trasmutazione: le sue vene sono svuotate per essere poi colmate dal sangue igneo ed etereo di Cafh.

"Igne Natura Renovatur Integra".

È in questo momento che l'anima si abbandona: muore per rivivere, si fa schiava per raggiungere la libertà; lascia il suo corpo per prenderne uno nuovo.

Tutte le offerte successive, i voti, le promesse, gli obblighi e i doveri, non saranno altro che la conferma di una conquista già stabilita. Questo è il momento della nuova nascita. Il Figlio poco a poco si eleverà, ma mantenendo sempre in sé la struttura natale di questo primo momento di iniziazione nel Sentiero.

L'anima deve raggiungere, in Cafh, l'Unione Divina per l'annichilamento dei valori esterni di per sé.

L'aspirante, entrando nella Gran Corrente, si fa un niente; solo così può germogliare di nuovo e completamente con nuova carne, con nuove energie, con un pensiero nuovo.

La trasmutazione del corpo fisico in un Corpo di Fuoco si realizza in tappe, e si conferma attraverso le promesse temporanee, solenni, perpetue ed eterne; però la nascita di fuoco avviene nel momento cruciale dell'ingresso.

La profondità della comprensione che il Figlio ha dell'atto trascendentale che ha appena compiuto, e della trasformazione che in lui s'è prodotta, è quella che determina il suo posto ed il suo progresso nel Sentiero Spirituale.

Questo si manifesta subito in lui per un senso di fiducia e di dipendenza.

Nessuno può percorrere il Sentiero senza la guida di un Maestro. Nessuno potrà nascere alla vita spirituale senza una madre e un padre che lo cresca, e nessuno potrà volare liberamente nei cieli senza essersi procurato delle ali.

La fiducia nel divino e la dipendenza nell'umano sono le forze che sviluppano il Corpo dei Fuoco.

Questa dipendenza che il Figlio esercita continuamente per gli obblighi assunti, elimina la parte grossolana e materiale che è in lui.

L'attaccamento atavico alla propria natura istintiva, la preoccupazione timorosa della conservazione ed i legami di sangue, sono vinti dalla dipendenza.

La dipendenza umana imposta abbrutisce l'anima, mentre la dipendenza spirituale volontaria l'eleva e trasforma.

I Figli che dimostrano di non avere spirito di dipendenza, non potranno mai trasformarsi, né mai potranno essere atti a comandare e dirigere altri. Per elevarsi bisogna scendere, e per comandare bisogna saper obbedire.

La acquisita fiducia nel Sentiero eletto, scelta ed espressa dal primo momento, è pegno sicuro di perseveranza e realizzazione. Cominciare bene è aver compiuto già la metà del lavoro.

Il Figlio che si abbandona fiducioso nelle braccia della Divina Madre, e sente, anche se oscuramente, fin dal principio che il Sentiero è Sentiero e che non ce ne saranno altri per lui, è confermato dai Maestri e difficilmente non arriverà alla fine.

Questo sentimento intimo di fiducia in Cafh non ha nulla a che vedere con le tentazioni, i dubbi e le ribellioni che scuotono il Figlio. Le asprezze esteriori e passionali del Figlio fedele si limano per mezzo della mano del Superiore esperto, dolcemente o con forza, ma il fuoco già brilla nell'interno, ed il nuovo corpo è già nato.

La vocazione, qualsiasi essa fosse, come senso d'entusiasmo, non può durare. Non esiste niente che interessi l'anima sempre nella stessa maniera. Ma la vocazione spirituale è, e quest'essere si conferma interiormente con la fiducia ed esteriormente con la dipendenza.

La differenza essenziale fra i corpi fisici e i Corpi di Fuoco è la maggior somiglianza che questi hanno fra di loro, molto maggiore di quella che hanno gli uomini per vincolo di sangue.

La somiglianza fra i Corpi di Fuoco è il risultato dello sforzo comune ed interiore per raggiungere un unico scopo.

Questa visione di un Figlio darà un'idea di tale somiglianza:

"Vedevo un gruppo di uomini e donne perfettamente trasmaterializzati in un piano di chiara luce. Le porte, gli archi ed i mobili erano formati dalle linee che le ombre tracciavano sull'intensa luce. Gli uomini vestivano secondo una semplice etichetta, con delle cappe nere foderate di raso bianco, e le donne elegantemente di nero. Quello ch'era notevole in essi era la luminosità del volto, lo splendore d'oro rossiccio dei capelli, e l'uniformità e somiglianza dei volti. La pace e la sicurezza in se stessi avevano tolto dalla loro faccia ogni durezza e linea caratteristica, quantunque tutti conservassero un aspetto di mezz'età. L'opera che realizzavano nel mondo li manteneva legati alla durata delle loro apparenze.

"Si dileguò questo gruppo, ed apparve l'insieme dei giovani. Erano esattamente uguali agli anteriori. L'aspetto di gioventù si distingueva solo per la maggior lucentezza del volto.

"Dopo apparve il gruppo dei più anziani. Tutti avevano i capelli d'oro rossiccio, di gran luce e forza."

La somiglianza dei Figli è sempre maggiore secondo il loro progresso spirituale, ed infinitamente più notevole di quella data dal sangue.

I Corpi di Fuoco, per questo legame di fraternità e somiglianza, formano una Catena Mistica che li unisce poco a poco indissolubilmente, e che è luce e vita del Corpo Mistico della Grande Opera di Caff.

Il legame spirituale è buono, reale e certo, ed è esente dalla preoccupazione animale e sanguinea che intorbida gli affetti più puri.

Si basa su una sana spensieratezza che porta a cercare prima di tutto il regno di Dio, sapendo che tutto il resto sarà dato come aggiunta, e siccome si ama il fratello attraverso la divinità, i frutti sono di pace e serenità.

Dove non esistono interessi creati, speranze di ricompense, preoccupazioni d'eredità, c'è comprensione, stimolo, consiglio ed un affetto imperturbabile. Solamente chi lo prova sa quanta dolcezza ed affettività racchiude l'amicizia spirituale, e come essa si accresce nei momenti di dolore, della malattia e della prova.

Inoltre, il legame spirituale dei Corpi di Fuoco è una forza soprannaturale che aiuta il Figlio a sopportare certe prove ed a attraversare certi passi del sentiero. Essi saranno immancabilmente i padri degli uomini della razza futura.

L'Idea Madre, trasmessa attraverso la Voce Divina degli insegnamenti, e realizzata dal Figlio nella sua vita interiore, ha bisogno di un canale adeguato per poter essere trasmessa.

Questo canale è la mente, l'energia ed il Corpo di Fuoco del Figlio.

A volte è necessario, per trasmettere certi insegnamenti fondamentali, che i Maestri intervengano più direttamente. Allora questo canale intensifica la sua forza di trasmissione, ed il Corpo di Fuoco dei Figli acquista una forza nuova e straordinaria.

La vibrazione del Maestro approfondisce sempre più il contatto col Corpo di Fuoco, che si fa ricettacolo vivo non solo dell'insegnamento, ma anche dell'energia e dell'espressione del Maestro.

I Maestri si impadroniscono del Corpo di Fuoco di un Figlio per manifestarsi per mezzo suo, sia transitoriamente, sia permanentemente; ed anche si può trasmettere da un Figlio all'altro nell'ora della morte, fino a portare a termine una determinata missione.

Questa trasmissione da Maestri a Figli è a volte così intensa, che il Figlio cambia d'aspetto, di modi e di voce durante un tempo, e prende atteggiamenti completamente estranei a lui.

Il Corpo di Fuoco è la conferma esteriore e viva della potenza di Cafh e della realizzazione dell'anima. Testimonianza permanente, sulla terra, dell'impermanente conquista spirituale.-

## LE STELLE CELESTI

### *Dodicesimo Insegnamento*

Nel firmamento di Cafh le Stelle Celesti delle anime liberate segnano le tappe della realizzazione.

L'anima è retta da leggi eterne che non può eludere. Il segreto della deificazione si svela quando la volontà individuale s'identifica con la coscienza cosmica.

La soluzione del teorema divino è di una semplicità impensata: Tu e Lui, Lui e Te. Facile da capire ma difficile da essere.

Solo per tappe deve essere raggiunta la realizzazione, ed il perché è un mistero che la mente non ha potuto penetrare mai.

Le tappe, per l'anima, sono sempre fondamentalmente le stesse, sebbene si caratterizzino e determinino secondo il tipo d'essere, secondo la razza a cui appartiene e al clima della latitudine in cui è radicato.

Inoltre queste diverse tappe sono nello stesso tempo generiche ed individuali.

La Riunione di Anime di Cafh si svolge in tappe specifiche, utili al progresso dei Figli che le appartengono ed al compimento della realizzazione della Grande Opera. I nomi mistici di queste tappe ascendenti sono:

EHS : Idea Madre

IREL : Voce Divina

FOA : Potenza d'Amore

IHS : Redenzione Ipostatica

CAFH : Corpo Mistico

AEIA : Illuminazione Spirituale

E l'anima col suo Nome Proprio: Unione Deificante.

L'anima che alza gli occhi al suo cielo interiore vedrà che la prima stella, quella che guida tutta la traiettoria del sentiero, è la Divina Madre: Ehs.

Essa, dall'eternità, sa il nome ed il numero degli esseri predestinati a Cafh. Dai mondi superiori sono marcate le anime che hanno da raggiungere la loro liberazione per il sentiero di Cafh.

Inevitabilmente, in un modo od in un altro, l'anima sarà portata al suo destino glorioso. Questa predestinazione sembra un destino cieco, che sceglie alcuni e ne scarta altri, ma non è così se la ragione, dalla considerazione del tempo, si eleva alla visione della durata permanente.

Questa predestinazione solo conta per il momento, giacché nel frattempo nuove anime si vanno facendo atte allo stesso fine, ed altre si mettono in cammino per esserlo.

Sebbene divinamente le anime di Cafh siano predestinate, questo destino, restando umanamente misterioso, concede a tutte le anime la possibilità di avvicinarsi alla Gran Corrente. Le anime che si avvicinano ad essa avranno sempre possibilità di predestinazione.

L'altra Stella Celeste che brilla nel firmamento di Cafh è la stella-guida, necessaria all'anima per intraprendere il suo cammino ascendente.

I Maestri di Cafh guidano le anime attraverso i Superiori, gli Oratori e i Direttori Spirituali. Il numero di questi Maestri non si conosce sulla terra; si può solo dire che si divide in mistici gruppi che dai mondi superiori trasmettono l'Ired alle anime.

Nel mondo astrale esistono gruppi di Maestri che sono in contatto più diretto con i Figli, e sono divisi in numero di uno e quarantadue. Il numero uno è costituito da un iniziato del fuoco o da un Iniziato Lunare.

Questi Maestri assimilano l'Idea Madre per mezzo di un'intensa concentrazione di un gran amore, e prendendo vita propria e fa Ired, Voce Divina.

L'Idea Madre sintetizzata in Cafh è: Il male è l'esteriore, il personale, la molteplicità di per sé; il composto che vuole dissociarsi dalla semplicità ed avere una vita propria, ciò che è impossibile, che allontana dalla realtà e crea infinite fantasmagorie.

L'anima, per ritornare al suo pristino stato di semplicità ed unità, deve farsi egocentrica, vivere di sé, di per sé, in sé, esaltando continuamente la vita interiore.

L'egoenza non è una superpersonalità, bensì farsi un puro niente per identificarsi con la Coscienza Universale della Divina Madre.

La Realizzazione dell'anima, completamente interiore, è lo sforzo di farsi quotidianamente simili ad Essa, come la goccia d'acqua alla sorgente.

La tappa in cui l'Ired di Cafh discende all'anima è quella che permette la discesa della Divina Madre al cuore del Figlio.

La Voce Divina del Ired s'incarna nei Figli per la Forza d'Amore della Divina Madre, per Foà.

I Maestri, dai Mondi Superiori, prendono l'Idea Madre e le danno vita spirituale. Fanno di essa l'Ired, che è il Verbo, il Messaggio della Madre, la Voce Divina; ed esso si incarna nel Figlio per la Forza d'Amore di Foà, che è la Forza d'Amore della Divina Madre.

Il Cuore del Figlio è la dimora di Essa nel senso spirituale ed in quello materiale. Questa Divina Incarnazione rende possibile il fatto che l'anima viva la sua vita interiore senza uscire da lì, e possa mantenere la sua egoenza ed essere un puro nulla di per sé e un tutto con Lei. Così il Figlio ottiene il suo controllo di fissazione della stabilità. Questa fissazione non è immobilità né inerzia, bensì una fonte di ogni attività, non di per sé, bensì attraverso Essa.

L'Idea Madre si fissa nell'anima e si unisce indissolubilmente ad essa per un ritmo divino. Questo è l'elemento fondamentale della semplicità che oscilla continuamente in sé facendo della materia mente e della mente materia e respingendo il ritmo umano di imitazione, di dissoluzione e di molteplicità.

La Divina Madre è la misura dell'essere umano. L'uomo è semplicemente un nulla, ma in Essa è tutto. Non è un nulla umano che si dissolve in un nulla eterno, bensì un nulla umano che vive nella misura divina ed eterna.

Fissazione, ritmo e misura svolgono il processo interiore dell'anima di Cafh.

La Potenza d'Amore di Foà, la grazia dell'Incarnazione dell'Idea Madre nel Figlio, è la soluzione del problema eterno, il ponte teso fra il Cielo e la Terra, fra l'anima e Dio.

La voce Divina incarnata nel Figlio si stabilisce in lui e prende la sua carne ed il suo sangue. Il Figlio, ricettacolo vivo, avvolge la Parola Divina e la alimenta di sé stesso, trasformandola e trasformandosi in essa. Solo questo mistero d'amore rende possibile la redenzione e dà luogo alla nascita, nell'anima del Figlio, della Divinità, Ihs.

Troppi pesi gravano l'anima, e le sue aspirazioni non andrebbero mai al di là del buon desiderio, se essa non fosse redenta dalla divinità umanizzata.

La divinità si limita affinché, l'anima sia libera. Il Figlio, al contatto divino, si abbandona alla poco a poco, senza riserve, finché, nulla rimanga della propria umanità. Non sarà lui che vive, bensì la Divina Madre che vivrà in lui.

Il Figlio sarà redento, e per questa redenzione si farà corredentore del genere umano. Tutto il suo essere, tutto il suo sangue sarà immolato attraverso la sua rinuncia per la salvezza di tutti, ma, nello stesso tempo, la vita divina e il sangue eterno rivivranno in lui. Da uomo umano, per la redenzione, si trasformerà in un uomo divino.

Nel mondo il Figlio vive solo attraverso Cafh.

Le ansie, i lavori, tutto è nulla per lui. Queste cose hanno valore solo quando egli le vede attraverso gli occhi di Cafh, che è l'espressione visibile della Divina Madre nel mondo. Tutto il resto, il molteplice, il cambiante di per sé, è polvere e scoria; ma visto attraverso Cafh come risultato della manifestazione divina, prende un'importanza straordinarie e vitale.

I Figli sono un nulla, ma non abbandonati al nulla. La loro nullità è una semplice potenza egocentrica che non ammette composti per sé, ma che è in costante e produttiva attività. Il ritmo potenziale interiore che fa della mente materia e della materia mente, annichila l'attività di per sé, ma le dà una forza straordinaria di attività in sé, in Essa. Dio è in sé silenzio profondo ed inscrutabile; ma si manifesta nel mondo come un'azione interrotta. Il Figlio rimane nel suo silenzio e nella sua pace, ma al di fuori lavora senza silenzio e senza pace.

La redenzione interiore, uscendo fuori dal Figlio ed espandendosi intorno a lui in beneficio degli altri esseri, porta il Figlio all'Illuminazione Spirituale.

Egli trova continuamente ciò che è in lui nelle anime redente. Troverà la Divina Madre che è in lui in tutte le anime. Ehs e Aeia sono una.

Questa tappa porta il Figlio fino alla vetta e gli concede l'Illuminazione Spirituale; può volare come un'aquila sull'umanità e riflettere la sua luce in tutte le anime.

Egli è arrivato alla tappa finale.

Egli può trasformarsi in una Stella Celeste, in un'anima liberata.

Dice il Libro dei Morti degli Egizi: " Ormai non può morire un'altra volta. Gli sarà concesso un astro nel cielo e sarà stabile come le ore dell'eternità. "

Egli ormai può sapere chi è, e può identificarsi attraverso il suo nome spirituale. L'anima non tornerà ad essere composta né soggetta alle combinazioni della vita e della morte, ma sarà semplicemente deificata nell'Unione con la Coscienza Divina.

## **IL FORTE LIBERATORE**

### *Tredicesimo Insegnamento*

Cafh aspetta la prossima apparizione della Divina Incarnazione sulla Terra.

Il Forte Liberatore, il Maitreya, il Cristo Glorioso, è l'immagine dell'Essere Divino atteso.

Molti affermano che la Divina Incarnazione in realtà non s'incarna in un essere umano, bensì solamente anima una forma o dà impulso ad un essere eletto. La natura del Dio-Uomo è solo divina; la sua umanità non è altro che un riflesso, un'illusione.

Altri sostengono che la Divina Incarnazione è un simbolo, un'immagine della discesa dello spirito nella materia e della sua elevazione allo stato originale; un'analogia divina che indica la nascita di una forza spirituale nell'anima, che è la manifestazione trascendente di Dio nell'essere, giacché l'anima deve salvarsi solo da sé.

Altri ancora affermano che la Divina Incarnazione è realmente ed essenzialmente incarnata nell'Uomo-Dio, e che la sua natura è umana e divina.

Gli orientalisti dicono che la Divina Incarnazione è realmente umana e divina, e che viene periodicamente sulla terra per salvare l'umanità .

I cristiani sostengono che la Divina Incarnazione, realmente umana e divina, s'incarna nel Dio-Uomo sulla terra per redimere l'umanità, e che quest'atto divino, essendo integrale e soddisfacente, non può essere ripetuto: è unico.

Cafh ha al riguardo la propria opinione, che si esporrà qui, ma nella realtà questa dovrà essere chiarita individualmente dal Figlio, man mano che si accentua in lui la purezza interiore e la chiarezza mentale.

L'essere deve raggiungere la sua liberazione interiore attraverso il proprio sforzo . Ma quest'umana volontà perde ogni valore determinante quando si allontana dallo scopo comune ed unico. Il destino di perfezione inerente all'anima è la sua partecipazione alla coscienza cosmica. Allora l'essere da solo ottiene la liberazione, perché determinatamente si mette in contatto con le forze cosmiche di liberazione.

La liberazione dell'essere è prestabilita da un atto puro della coscienza divina ed ottenuta dallo stesso essere, in sé, per l'atto volontario di partecipazione e di sforzo. È indispensabile, allora, la partecipazione dell'Incarnazione Divina per la salvezza degli esseri e dell'essere.

In conseguenza, questa salvezza non si realizza solo individualmente o parzialmente, bensì è collettiva per tutto il genere umano, per tutte le forze vive predestinate della terra, e nello stesso tempo per ogni essere umano di per sé.

Questo processo divino-umano per la redenzione totale di tutti gli esseri, può essere osservato nel corso dello svolgimento della razza ariana.

Agli inizi della Razza la Rivelazione e la Tradizione esprimono un contatto fra l'essere umano e Dio si esprime attraverso della riverenza e del rispetto. Dio impera costantemente nel mondo e sull'uomo, e l'uomo ha a sua volta gli occhi continuamente rivolti al cielo cercando la protezione di questo Dio , ma non lo conosce se non attraverso le grandi manifestazioni della natura.

Col passare dei cicli di vita quest'idea si fa più profonda nell'uomo, ma nello stesso tempo stabilisce una barriera impenetrabile fra Dio e l'uomo.

Due cose completamente diverse, un Dio immanente ed un uomo creato. Due parallele che si allontanano sempre più dal loro punto di partenza, e che nessun sistema filosofico e nessuna immagine speculativa della mente arriva ad unire: è una separazione insormontabile.

L'anima perde il suo potenziale unitivo con Dio, e rimangono così vietati per lei i grandi voli di fronte ad un gran vuoto.



Solo Dio può riempire questo vuoto. Solo Lui può avvicinarsi all'uomo ed attrarlo a Sé. Questo è un fatto non solo umano, bensì razziale e cosmico.

La Divina Incarnazione è Dio stesso che prende forma umana per riempire questo gran vuoto.

Però, affinché la discesa divina verso l'umanità sia tale, non può essere solamente un avvenimento ideale, una irradiazione, un'immagine, una potenza direttiva, ma deve essere un fatto reale, effettivo, corporeo,. Se non fosse così, non compirebbe il suo scopo.

L'idea della discesa divina sulla terra si fa sentire simultaneamente su tutta essa.

L'Idea Messianica , plasmandosi, impregna tutto nello stesso tempo.

A distanza nel tempo, questo si può quasi provare storicamente.

L'avvenimento di un Dio fattosi uomo non è menzionato in nessuna delle tradizioni più antiche, specialmente né in quelle vediche né in quelle induistiche.

La Rivelazione stabilisce solo le relazioni dell'uomo col Dio cosmico.

L'Idea Messianica che si manifesta nel mondo prima dell'avvento di Cristo si origina pochi secoli prima della sua venuta, ed appare simultaneamente in tutte le religioni e in tutti i popoli.

L'idea della necessità di un Messia Redentore si plasma nella mente umana. In Egitto, Osiride, il Dio protettore dei morti, si trasforma in Egitto nel Redentore, morto, fatto a pezzi e risuscitato per il bene degli esseri umani.

Nell'India, il Divino Redentore Krishna s'incarna sulla terra, si fa simile agli esseri umani, partecipa delle loro vite e dei loro mali per poter salvarli. Di Krishna non si fa menzione storica in nessun testo indo prima del periodo messianico.

Cristo - perfino i nomi sono simili nella loro radice - è il Dio-Uomo che vive e muore per redimere l'umanità. La Divina Incarnazione dell'Iniziato Solare di Quarta Categoria è un fatto divino ed umano, ideale e materiale, cosmico ed individuale.

L'atto di redenzione, se è un atto reale, divino, completo, non può essere ripetuto: è unico.

La Divina Incarnazione s'incarna periodicamente sulla terra, ma l'atto cruciale di redenzione di una razza si può consumare solo una volta.

La Divina Incarnazione s'incarna fra gli uomini e si mette in contatto diretto con essi.

Ritorna in un'altra tappa ed illumina le loro menti. Torna un'altra volta ed impregna tutto con la sua presenza.

Gli uomini sono idealmente predisposti alla redenzione per l'influenza delle Divine Incarnazioni che si sono incarnate fra essi, ma la redenzione carnale effettiva si consuma solo una volta.

Cristo, con la sua partecipazione umana ai dolori dell'umanità, nella sua Passione, li redime pienamente. Anche carnalmente.

Però l'incarnazione potenziale della Divina Incarnazione di Cristo deve essere attualizzata in ogni essere. Ogni uomo deve trasformarsi in un altro Cristo per rendere effettiva in sé la Divina Incarnazione.

Ciò che fu fatto ed abbracciò tutta la coscienza dell'umanità deve essere ripetuto da ogni anima in sé con la sua volontà ed il suo sforzo.

La discesa della Divina Incarnazione sulla terra nella prossima apparizione raggiungerà pienamente questo scopo.

Il Forte Liberatore ha da spezzare la porta che separa l'anima dalla divinità affinché essa ottenga una trascendenza divina.

E questo divino, reale, iniziatico avvenimento, è quello atteso da Cafh.

## L' INTEGRITÀ DELLA GRANDE OPERA

### *Quattordicesimo Insegnamento*

Il Piano Divino si svolge sulla Terra attraverso le opere degli uomini.

Le opere materiali, intellettuali e spirituali degli uomini costituiscono il Corpo Mistico della Grande Opera, attraverso il quale il Piano Divino si manifesta e compie sulla terra.

La Legge di Predestinazione Consecutiva e la Legge Arbitrale di Possibilità si scontrano costantemente in lotta satanica, ma quando entrano in un piano armonico di analogia si trasformano nel divenire realizzatore.

Queste idee divine, concretizzate umanamente nel mondo, fanno come risultato l'Integrità della Grande Opera.

La Grande Opera, tuttavia, è fatta di un'infinità di pezzi diversi che si formano ed uniscono poco a poco fra loro nel tempo e nello spazio. Ogni gruppo di uomini lavora in un determinato frammento, che è una parte integrale della Grande Opera.

Cafh partecipa dell'integrità della Grande Opera destinata alla formazione della razza futura in un lavoro spirituale.

La Grande Opera di Cafh è riunire le anime destinate, nel tempo e nello spazio, a preparare l'Idea Madre Spirituale della razza futura.

Non solo Cafh prepara il movimento spirituale del futuro, poiché esistono nel mondo altri gruppi, non numerosi, destinati a questo scopo speciale.

L'Idea Madre Spirituale del futuro sarà costituita da un'Organizzazione, una Conoscenza ed una Mistica.

La Grande Opera di Cafh è preparare una parte della mistica del futuro attraverso la sublimazione della Vita Interiore nelle anime.

Cafh realizza la sua opera riunendo anime a lei destinate affinché svolgano continuamente in sé la vita interiore, praticando in tre fasi, secondo le loro categorie, l'Ascesi della Rinuncia e la Mistica del Cuore.

Non tutte le anime che integrano la riunione d'anime di Cafh sono esseri umani che vivono sulla Terra. Ci sono anime che partecipano della sua opera e dimorano nel mondo astrale.

La riunione d'anime di Cafh forma il suo Corpo Mistico.

La Grande Opera di Cafh, essendo tale, deve avere una manifestazione nel mondo, ed essa, non avendo beni estrinseci, non ha templi, né città, né possessioni. Si manifesta nel mondo esclusivamente come un'opera magnetica attraverso il suo Corpo Mistico formato dalla corrente umana e magnetica dei suoi Figli.

Essa si manifesta, allora, attraverso i suoi stessi Figli: attraverso i loro corpi, le loro anime, le loro possibilità, i loro beni, il loro sangue e la loro santità.

I risultati di questa potenza interiore messa in movimento è un'irradiazione magnetica che si va materializzando continuamente in fatti vivi e duraturi.

Questi fatti sono: provvidenza per i bisognosi, salute per gli infermi e direzione per le anime.

I Figli, per la pratica interiore della Mistica del Cuore e per l'esercizio continuo dell'Ascesi della Rinuncia, risparmiano un'infinità di forze che distribuiscono nel mondo come realizzazione immediata.

La pratica dell'Economia Provvidenziale abilita i Figli ad aiutare materialmente i bisognosi ad essi destinati.

L'aiuto materiale fa violenza alla buona volontà degli uomini, e, togliendo ad essi le preoccupazioni esteriori, li spinge alla vita spirituale. L'uomo ha bisogno di due pani quotidiani: il pane materiale ed il pane spirituale.

La riserva di energie aumenta nei Figli la corrente di forze magnetiche che trasmettono agli infermi come salute e benessere. Un uomo sano e forte è una promessa per il futuro ed una pietra angolare per il gran tempio della religione universale.

L'unione intima che praticano i Figli con la divinità conferisce loro il dono di consigliare e dirigere le anime. Rivelare le possibilità del soprannaturale agli eletti è aprirgli gli occhi dell'anima perché vedano il loro cielo interiore.

L'opera materiale ed esteriore, il Gran Tempio di Cafh, è costituito da quest'opera diretta che i Figli realizzano con gli uomini.

Cafh, non possedendo nulla sulla terra, non vuole occultarsi al mondo, bensì vuol dimostrargli la verità spirituale della consistenza dei beni umani in sé prescindendo dai beni materiali.

La vita interiore, la ricerca divina nell'anima, non solo è fonte di bene spirituale, ma è anche fonte di bene intellettuale e materiale.

Tutto è sistematicamente alla portata dell'uomo che cerca in sé solo la soluzione dei problemi dell'ente e della vita.

La Grande Opera dei Figli di Cafh è realizzare per il mondo questo miracolo.

I Figli partecipano così, con la Divina Incarnazione che sta per venire, della salvezza dell'umanità per l'Ascesi della Rinuncia e la Mistica del Cuore.

Partecipano fisicamente, giacché danno i loro corpi ed il loro sangue nella realizzazione della Grande Opera di Cafh.

Partecipano intellettualmente, poiché danno tutta la loro forza mentale affinché l'Idea si mantenga integrale, non permettendo la sua materializzazione attraverso un'opera materiale né la sua volatilizzazione attraverso un'opera ideale, secondo il loro motto: Fare della materia mente e della mente materia.

Partecipano spiritualmente, non speculando sull'Essenza o non Essenza di Dio, bensì offrendogli incondizionatamente tutto il loro amore.

Colui che è contrario a questi principi fondamentali, non partecipa della vita spirituale di Cafh, offusca e ritarda la sua realizzazione, ed infine è scartato dalla Gran Corrente.

## **IL POTERE DELLA GRAN CORRENTE**

### *Quindicesimo Insegnamento*

Cafh è un'Opera Divina nata dal pensiero dei Maestri come risultato efficiente di una parte del compimento del Piano Divino.

I Maestri che necessariamente idearono Cafh, la rispecchiarono sulla Terra nei Figli che dovevano darle vita ed organizzarla: queste correnti di un pensiero divino e di una corrispondenza umana generarono una forza determinata che poco a poco invase il campo magnetico dell'ideazione di Cafh, formando così il suo corpo energetico. Il movimento continuo che mantiene, accresce e distribuisce le energie del corpo energetico di Cafh, si chiama Potere della Gran Corrente.

Questa, allora, è la forza concentrata di Cafh: passata, presente e futura; divina, mentale e materiale.

È la forza del passato perché tutti i pensieri, sentimenti, comprensione e sforzo dei Figli riguardo Cafh, per il fatto di essere in contatto con la Divinità, prendono un'ampiezza divina; ossia: un pensiero o desiderio divinizzato centuplica la sua potenza in tutte le direzioni e latitudini, e si fa permanente e non passeggero. Sussiste nel campo energetico come una realtà e non come possibilità.

È la forza del presente perché è alimentata dalla vita dei Figli che le appartengono; unendosi i Figli a Cafh con un voto di unione, grande o piccolo, essi già danno qualcosa di sé stessi, qualcosa della loro vita, che quotidianamente si unisce al corpo energetico di Cafh come un'offerta. Anche l'atto più insignificante del Figlio prende, per questa sua posizione di fronte alla divinità, un valore straordinario e lo fa compartecipe della Grande Opera di Cafh. .

È la forza del futuro perché il Figlio, non consumando nel proprio beneficio tutti i suoi sforzi, e rinunciando in anticipo al frutto delle opere, le libera in questo modo dei loro fattori perituri, proietta questa forza umana divinizzata dalla vita del Figlio nell'eternità, facendo di essa una sorgente perenne di forze vive che sicuramente agiranno in un'era futura.

È una forza divina, perché è l'Idea Madre di Dio come partecipazione al Piano Cosmico espressa dai Maestri a Cafh, e che non solo protegge Cafh col sapere e l'amore che emana dalla presenza divina in Essi, ma anche fa sì che Cafh partecipi di essa continuamente accrescendo la sua forza.

È una forza mentale, perché L'Idea Madre Divina è trasmessa continuamente, non attraverso una Rivelazione fatta tradizione e dogma, ma attraverso una Rivelazione continuata da un insegnamento orale, da un verbo divino umanizzato.

Questo fluisce continuamente dalla coscienza dei Maestri all'attenzione ed attesa dei Figli, e dalla volontà comprensiva dei Figli alla condiscendenza dei Maestri.

Questo è una canale mentale, sempre aperto fra i Maestri e i Figli, che genera forze mentali ininterrotte che si riversano continuamente come una cateratta nel corpo energetico di Cafh.

È una forza materiale, perché I Figli contribuiscono ad essa con il proprio sangue, lavoro e possibilità.

Danno il loro sangue attraverso la votata riserva d'energia, danno il loro lavoro attraverso l'assistenza fisica ed astrale, danno le loro possibilità attraverso la dazione del loro tempo e la rinuncia di una parte dei loro beni intrinseci ed estrinseci.

Il corpo energetico di Cafh, attraverso il flusso continuo del Potere della Gran Corrente, si mette a sua volta in contatto con il corpo energetico dell'Universo, dando e ricevendo forze.

Inoltre si mette in contatto con tutti i centri di forza simili a lui e che espandono le loro radiazioni per la formazione dell' Idea Madre Spirituale del futuro, scambiando continuamente forze con essi.

In questa attività ricevente, accumulatrice ed espansiva, si accrescono e rinnovano i suoi poteri.

Il Potere della Gran Corrente fluisce su Cafh come una corrente circolatoria riempiendo le vene del Corpo Mistico.

Il Potere della Gran Corrente è divinamente regolato attraverso le gerarchie e categorie divine ed umane di Cafh, ed attraverso l' offerta dei Figli.

Non tutti i Figli partecipano del Potere della Gran Corrente nello stesso modo, giacché questa è progressiva e secondo la categoria. Per partecipare di essa è indispensabile l' offerta volontaria e continua del Figlio e la corrispondenza gratuita ed amabile dei Maestri.

La partecipazione al Potere della Gran Corrente si effettua permanentemente, o alternativamente o per riflesso.

I Figli che offrono la loro attenzione e buona volontà partecipano della Grande Opera per riflesso: è come se fossero bagnati dalla luce divina.

I Figli che offrono una parte sostanziale di sé, penetrano nella Gran Corrente e sono illuminati da essa in alcuni momenti d' elevazione.

I Figli che offrono tutta la loro vita senza riserve alla Grande Opera sono invasi dalla luce divina della Gran Corrente che illumina tutto il loro essere, fino ad identificarsi con essa.

Questa partecipazione al Potere della Gran Corrente è sempre progressiva.

Nessun essere potrebbe tollerarla interamente senza morire; solo poco a poco s' identifica con essa.

La Gran Corrente si attualizza giornalmente nei Figli attraverso le benedizioni. Essa è trasmessa dai Maestri , che agiscono come canali divini, , al Superiore ed ai Superiori, che agiscono come canali umani, ed a tutta Cafh e a tutti i Figli.

Essa è saggiamente distribuita dai Superiori in ognuno dei Figli secondo le loro possibilità e nella misura in cui questi se ne rendano creditori.

Quando il Potere della Gran Corrente è contenuto e non gli si permette di arrivare liberamente al Figlio, si produce sempre un processo doloroso. Questo non è un castigo propriamente detto, bensì una chiamata all' anima perché essa si renda degna della sua vocazione divina.

I Figli che non contribuiscono col loro sforzo continuo al sostenimento della Grande Opera ed al Potere della Gran Corrente, si trasformano in parassiti o in vampiri.

Non corrispondere come si deve alla grazia divina, ed essere pigro nel compimento dei propri doveri, è essere un parassita. Non corrispondere egoisticamente ed ostinatamente all' Opera Divina, è trasformarsi in un vampiro.

La triste conseguenza di questi mali è che logicamente prima o poi, i Figli infedeli sono espulsi dalla Gran Corrente.

La Gran Corrente agisce in modo continuo e benefico su tutto l' essere dei Figli , ma si spreca attraverso attività egoistiche, ansie negative, od attività psichiche. Ciò fa sì che non solo si sprechi la Gran Corrente, ma anche impedisce che essa circoli liberamente nell' anima del Figlio.

Stimato il Figlio che si sforza nel rendersi meritevoli del beneficio della Gran Corrente !

Beato il Figlio che fa un abito del suo sforzo per vivere nella Gran Corrente !

Benedetto il Figlio che col suo sforzo s' identifica con il Potere della Gran Corrente !

## UNIONE SOSTANZIALE CON LA DIVINA MADRE

### *Sedicesimo Insegnamento*

L'anima desidera costantemente la liberazione e l'Unione Divina come supremo ed unico bene.

Cafh è un mezzo per raggiungerla.

Essa attrae le anime predestinate affinché, attraverso essa, raggiungano l'Unione Sostanziale con La Divina Madre.

È Unione Sostanziale, perché è unione di sangue, d'anima e di spirito.

Questo grandioso fine, che l'anima aspira a incontrare come meta dei suoi sforzi, è una cima che bisogna scalare solo simbolicamente.

L'Unione comincia a farsi evidente nell'anima nel momento in cui il suo desiderio di perfezionamento le fa mettere il piede nel sentiero. Se dall'ammissione a Cafh il Figlio, per la corrispondenza divina che si stabilisce fra lui ed i Maestri, partecipa immediatamente e progressivamente dell'Integrità della Grande Opera e del Potere della Gran Corrente, stabilisce simultaneamente, nella sua profonda intimità il sentimento tangibile della presenza e dell'Unione della Divina Madre in sé stesso e con sé stesso.

La Divinità che dimora essenzialmente nell'anima sorge per questo contatto, e prende una posizione espansiva e visibile.

Quando il Maestro dice che l'anima otterrà l'Unione solo alla fine del Sentiero, non nega l'unione immediata, bensì indica le tappe da percorrere affinché quest'unione sia permanente.

Il contatto dell'anima con la divina Madre dà un'Unione Sensibile, che purifica e trasmuta la carne, il sangue ed il magnetismo del Figlio.

La partecipazione dell'anima alla vita della Divina Madre per mezzo dei Doni di Cafh e del'Ascesi della Rinuncia dà un'Unione d'Anima che disintegra i composti delle potenze di questa.

La Mistica del Cuore, ossia l'idea di permanenza con la Divina Madre, sentita intimamente ed espressa con risultati oscuri attraverso uno stato di coscienza semplice ed amoroso dell'anima, da un'Unione permanente..

Quest'Unione, nella quale il corpo, l'anima e lo spirito sono sostanzialmente uniti alla Divina Madre, è integrale.

Il contatto dell'anima con la Divina Madre, per mezzo della partecipazione a Cafh, è un sentimento subito di liberazione.

Tutti gli uomini cercano affannosamente la libertà senza trovarla mai, poiché è come se inseguissero l'ombra di qualcosa che sempre si mantiene alle loro spalle. È che la libertà è di natura divina ed è bene unico inerente allo spirito, mentre la libertà umana non è altro che un riflesso esteriore, transitorio, irraggiungibile.

Ma il Figlio, nel fare la prima offerta, nel negarsi qualcosa di sé stesso, nell'affermarsi come un valore contrario, si mette immediatamente in contatto diretto con la divinità, e, come conseguenza ineludibile, percepisce l'espansione interiore della sua libertà.

Questo pre-stato interiore fa sì che i suoi sentimenti e le sue forze magnetiche vibrino in un modo diverso ed in contrapposizione alle sue vibrazioni anteriori.

Il sangue, il magnetismo del Figlio, si trasmutano totalmente e si realizza l'unione Sensibile con la Divina Madre.

Il Figlio, in 7 anni come massimo, ha lasciato il suo corpo e ha cambiato il suo sangue per prendere un Corpo di Fuoco. L'Unione Sensibile non è una possibilità, ma un fatto.

La partecipazione dell'anima alla vita della Divina Madre per mezzo dei Doni di Cafh e della pratica dell'Ascesi della Rinuncia, è il principio della disintegrazione dei composti delle potenze di questa.

Nonostante le grandi possibilità, molti Figli non vanno al di là dell'Unione Sensibile.

L'offerta fu compiuta, il contatto d'unione fu consumato ed i Doni di Cafh furono affidati alle mani del Figlio.

Ma l'anima, che per gli abiti anteriori è disposta a convertire ogni valore mentale in un risultato, va sempre cercando di dare forma a tutte le sue possibilità.

Il potere che le fu concesso si trasforma in un fatto positivo e si perde.

La forza divina attualizzata costruisce novi metodi e risultati, nuovi legami e contrarietà.

Il Figlio lotta e lavora per scopi separati, ed i suoi risultati sono poveri e deficienti.

La negazione che il Figlio fa di sé stesso, e la sua offerta di rinuncia, si trasformano in beni alla portata delle sue mani che egli spende subito all'esterno.

È indispensabile che il Figlio faccia della sua rinuncia uno stato abituale continuo, e questo è da lui conquistato attraverso la pratica dell'Ascesi della Rinuncia.

Questa rinuncia, senza spesa d'energie risultanti, comincia a favorire l'anima per ottenere la disintegrazione dei composti, che gli restituirà la sua pristina semplicità.

Il desiderio di vivere, la ricreazione dell'immaginazione, l'espansione dell'intelletto come diletto personale dell'anima, sono sistematicamente negati.

Tutta via questa negazione non nega il valore dei beni dell'anima, bensì vuole solo evitare che questi si identifichino con l'essenza pura dell'anima, come fanno costantemente.

Affinché il Figlio neghi i valori d'anima, senza per questo lasciar di stimolare la funzione della volontà per poter mantenere nello stesso tempo questi valori attivi, agili e separati dal centro dell'anima come mezzi non identificabili, è necessario uno scopo che sia positivo nei suoi effetti senza esserlo in sé.

Il Figlio raggiunge questo stato per la dazione di tutti i suoi sforzi a Cafh.

Il Figlio non crea forme né elabora concetti, perché la sua unica immagine è Cafh attraverso dell'Integrità della Grande Opera.

La sua unica conoscenza è l'Insegnamento che gli trasmettono i Maestri, impregnata dal Potere della Gran Corrente.

Il suo unico desiderio è la permanenza continua e sostanziale con la Divina Madre.

Questo stato negativo disintegra l'anima dai composti che la offuscano e le concede l'Unione d'Anima con la Divina Madre.

Solo l'anima che, libera da composti, rimane semplice nella sua essenza, può rispecchiare l'Essenza Semplice della Divina Madre e completarsi con essa.

Naturalmente, non ci può essere né darsi una spiegazione dell'Unione Sostanziale, poiché il bene negativo è oscuro per la mente umana, ed ogni stato spirituale perde la sua semplicità quando si vuole esprimerlo .

Però c'è nel Figlio che permane nell'Unione Sostanziale con la Divina Madre, un aspetto e uno stato che fanno supporre la sua intima e segretissima Unione Interiore.

Questi concetti e stati apparenti fanno presentire nel Figlio una coscienza semplice ed amorosa, e sono come dei messaggeri che indicano che la sua anima possiede l'Unione Sostanziale con la Divina Madre.